

Farnesina Bottai segretario generale

ROMA Confermate le anticipazioni della vigilia. Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri su proposta di Andreotti la nomina di Bruno Bottai a segretario generale del ministero degli Esteri...

Il ministro degli Esteri smentisce ancora le voci su un intervento italiano in appoggio agli Usa. Il riferimento è la risoluzione dell'Onu

Golfo Persico Andreotti sbotta: «Parlo arabo?»

L'Italia ha ribadito il suo no all'invio di dragamine nel Golfo in appoggio alla flotta Usa. Il Consiglio dei ministri, ieri, ha ricomposto i dissidi. L'Italia fa riferimento alla risoluzione dell'Onu. Solo nel caso in cui questa non sortisse effetto, si potrebbe pensare all'invio di dragamine dell'Onu nell'area. E, per tastare il terreno, Andreotti ha ieri telefonato al suo collega tedesco Genscher.

FRANCO DI MARE

ROMA «Ma allora parlo arabo?», è sbottato a un certo punto Andreotti. E, per l'ennesima volta da quando è iniziata quella che la Farnesina già chiama la tempesta in un bicchier d'acqua, ha dovuto spiegare ai giornalisti le ragioni, le sfumature e i cavilli del «no» che il Consiglio dei ministri ha ieri ribadito alla richiesta degli Stati Uniti di inviare dragamine italiane nel Golfo Persico...

lora si potrebbe pensare all'invio di una forza multinazionale, ma solo sotto l'egida dell'Onu, e in concerto con gli altri paesi. Dunque, l'estrema ratio, l'ultima carta da giocare per un'Europa che, al di là delle dichiarazioni di facciata, sembra avere nessuna voglia di farsi trascinare dagli Stati Uniti in una crisi dai risvolti micidiali e dalle prospettive incertissime. Le polemiche dei giorni scorsi, quando repubblicani, socialisti, socialdemocratici e liberali sembravano ansiosi di «mostrare la bandiera» e criticavano le decisioni del governo, sembrano essere rientrate completamente. Quando il Consiglio dei ministri si è concluso, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Emilio Rubbi, ha parlato di «partecipazione corale», il ministro della Difesa Zanone di «dibattito ampio e non discorde», il ministro dell'Industria Battaglia di «forte convergenza in appoggio alla risoluzione dell'Onu, ma anche per iniziative politico-diplomatiche degli occidentali per premere sull'Iran».



Il ministro Andreotti all'uscita da palazzo Chigi

Donat Cattin contro Scotti «Parla per De Mita?»

Carlo Donat Cattin contro Enzo Scotti (nella foto), per il discorso alla Camera sulla fiducia al governo Goria. Il vice segretario dc è accusato dal capo della corrente forzista di aver «divagato, come si suol dire, a tutto campo, in verità verso un campo ben determinato un accordo col Pci».

Per 5 anni Gava esclude alleanze con il Pci

«Noi in questa legislatura non faremo alleanze con il Pci». Lo dice Antonio Gava, ministro delle Finanze e leader (con Scotti) della «corrente del Golfo». Gava nota che «da una legislatura all'altra il rapporto Dc-Psi è cambiato molto».

Il Pri vede «incerte» le prospettive politiche

«Le prospettive politiche restano dominate, dopo la fiducia al governo Goria, da grande incertezza». Lo scrive la «Voce repubblicana», rilevando che a quello socialista ora la Dc sembra «voglia opporre un proprio nista».

Macaluso: errore la scelta di Goria

Bene ha fatto Cossiga a sottrarsi al «braccio di ferro» Dc-Psi che era implicito nella candidatura De Mita. Però, rispetto a Goria, il capo dello Stato «avrebbe potuto dare l'incarico a una personalità politica più forte, capace di offrire un'analisi e una sintesi della situazione, in grado di tenere alto il confronto sugli scenari di oggi e su quelli del futuro».

Università, ora concilianti Galloni e Ruberti

Università, la strada per il passaggio delle competenze dal ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca scientifica, sarà quella del disegno di legge, ieri mattina, il Consiglio dei ministri ha cominciato ad esaminare lo schema All'uscita i due ministri «in competizione», Galloni e Ruberti, si sono scambiati dichiarazioni concilianti.

Prorogata la convenzione Stato-Rai

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto che proroga di 6 mesi la convenzione Stato-Rai, in scadenza il 10 agosto. È stata anche resa esecutiva la convenzione in virtù della quale la Rai garantisce trasmissioni radio tv in lingua tedesca e ladina per la provincia di Bolzano.

GIUSEPPE VITTORI

Renato Zangheri polemizza coi socialisti per la giravolta parlamentare che ha impedito il voto sulla moratoria

«Perché il Psi cede sul nucleare»

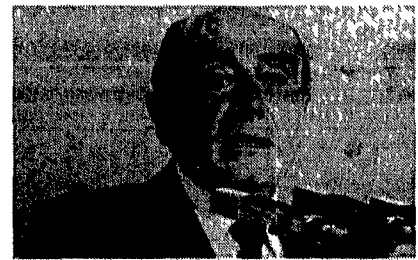
La prima legge votata dal Parlamento della decima legislatura (proprio ieri firmata da Cossiga) consisteva nel far pronunciare gli italiani, fra tre mesi, nel referendum sulla giustizia e sull'energia nucleare. La decisiva seduta di giovedì, a Montecitorio, ha tuttavia impedito che al pronunciamento sul nucleare si arrivasse con la sospensione dei lavori di costruzione delle centrali.

In cui sono caduti i compagni socialisti, respingendo l'ammisibilità dell'ordine del giorno che chiedeva al governo la moratoria nucleare in vista del referendum.

Ti aspettavi questa condotta del Psi? No, non me l'aspettavo. Ma i socialisti sono soliti sorprenderti.

Di Donato, responsabile Energia del Psi, ha addotto a giustificazione argomentazioni che sono apparse in verità un'ammisibilità agli spezzati i deputati socialisti, con un'unica eccezione (quella del deputato Franco Pinto), si sarebbero pronunciati contro il documento perché «preoccupati» che «è passato inosservato al voto della Camera e approvato - la Dc facesse poi mancare il numero legale necessario per varare la legge di convocazione del referendum in autunno».

Sono argomenti incosistenti in realtà, ci aspettavamo una maggiore libertà di movimento dal Psi. Se, all'opposto, di nuovo i socialisti si «appiattiscono» sul governo, sono loro stessi a creare le condizioni per la riproposizione pura e semplice del vecchio pentapartito. Il che contrasta evidentemente con le affermazioni fatte in questi giorni, durante il dibattito sulla fiducia al ministero Goria, dallo stesso vicesegretario Martelli.



Renato Zangheri

Dunque, perché i socialisti hanno compiuto una retro-marcia dopo gli alti proclami sulla moratoria nucleare, lanciati anche in campagna elettorale? Hanno pagato, mi pare, un prezzo politico alla coalizione governativa. E hanno mostrato quanto sia debole la loro posizione antinucleare.

Dal gruppo verdetto, oltre che dall'opposizione di sinistra, di fronte all'atteggiamento socialista si sono levate accuse aspre, critiche infuocate. Mentre i radicali con Pannella si sono limitati, generosamente, a «dolersi dell'errore» compiuto dal Psi... Già, i Verdi hanno capito - credo - con questa diretta esperienza da quale parte stanno coloro che si battono con coerenza per le questioni che a loro stanno, giustamente, a cuore.

La Dc: Craxi ignora la storia della Chiesa

ROMA. È il direttore del «Popolo», Paolo Cabras, a incaricarsi, per la Dc, di rispondere al polemico documento socialista sui rapporti Stato-Chiesa. All' superamento di storici steccati - afferma - è stato reso possibile non solo dalle leggi concordatarie ma dalla costituzione materiale fondata sul ruolo e sull'atteggiamento della Chiesa e anzi, l'impegno che i cattolici democratici hanno posto alla costruzione della democrazia in Italia. Pensare di ridurre questa convenienza agli schemi di una giurisdizione o alle diatribe sull'interpretazione dell'ordinamento è più che riduttivo è un grave errore culturale e politico.

soluzione data dalle istituzioni della società civile». Di altro avviso il presidente dei deputati repubblicani, Antonio Del Pennino. Il Psi ha teso a «impostare la questione in modo rispettoso, ma consapevole dei molti problemi ancora aperti nel rapporto tra Stato e Chiesa». «Pregevole», per il liberale Aldo Bozzi, la nota socialista, «anche nel punto in cui prospetta l'opportunità di revisione del trattato dopo il caso "lor"». Per Mario Capanna (Dp), invece, «è perdente l'idea che il Concordato vada solo adeguato e non rimosso».

Alberici (Pci): nuovi rapporti Stato-Chiesa

Religione, forse verrà sospesa la sentenza del Tar

Ora di religione: l'orientamento del Consiglio di Stato sarebbe quello di emettere un parere provvisorio, in merito al ricorso contro la sentenza del Tar presentato da Galloni, entro la fine del mese. A fianco, «una sospensiva» della sentenza. Intanto, contro l'iniziativa del ministro, cresce la protesta del mondo laico. Per il Psi l'insegnamento religioso va collocato in orario agiuntivo.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA «Sua sponte» il Consiglio di Stato, già «contattato» dal ministro nei giorni scorsi, ha cominciato a studiare la sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio che abolisce l'obbligo di frequenza per l'ora alternativa? I tempi sono stretti, ma sembra che il Consiglio, pur di non sentirsi forzato a emanare un parere entro il 21 settembre, data di riapertura delle scuole, sia orientato a congelare intanto la situazione e a pronunciarsi in due tappe prima un'ordinanza, diciamo, di principio, sospendendo l'ap-

contro l'idea d'un disegno di legge su contenuti e forme dell'ora alternativa che il ministro ha lanciato ieri in Commissione alla Camera. In questa ultima, tanto più balzana se si considera che il Tar ha sancito che non sussiste obbligo di frequentare corsi alternativi per chi intende «non avallarsi» dell'insegnamento confessionale. I temi sul piatto sono ben altri. La responsabile della Commissione scuola del Pci, Aureliana Alberici, sottolinea che un ricorso giuridico «non può eludere la responsabilità politica del governo per la tutela dei diritti costituzionali». Se «bisogna dare una risposta adeguata e garantire la piena facoltà di scelta dell'insegnamento di religione prevista dal Concordato», i passi da fare sono questi: abrogazione delle circolari attualmente in vigore come chiesto dal Tar, collocazione dell'insegnamento religioso in orario agiuntivo rispetto a quello «cur-

Verdi: Rosa Filippini accusa

«Si è comportato da partito pro-centrali»

I socialisti si sono comportati come un qualsiasi partito filonucleare sulla vicenda della mancata messa ai voti del documento relativo alla moratoria nucleare. Il giudizio è del deputato dei verdi Rosa Filippini, ancora «indignata» per l'esito della discussione a Montecitorio. «Ma si sbrighi il Psi a rimuovere la sua ambiguità perché non è detto che un tale atteggiamento paghi sempre elettoralemente».

ROMA «No, non posso davvero dire di essere rimasta sorpresa dall'atteggiamento dei socialisti». L'esordio di Rosa Filippini al telefono col cronista offre già una dura polemica con via del Corso. «Per tutta la campagna elettorale ho chiesto al Psi di dare spiegazioni sull'atteggiamento ambiguo tenuto fin dall'inizio sul tema dell'energia nucleare. E non ho avuto risposta».

Perché questa sicurezza? Non c'era una campagna elettorale incombenza a guidare i atteggiamenti dei socialisti. Insomma la posizione di via del Corso è apertamente strumentale rispetto al tema nucleare? Io mi limito a fare questa considerazione: la questione del programma energetico nucleare era già finita all'indomani di Chernobyl. Sul tappeto restavano e restano solo le decisioni riguardanti le centrali esistenti e le centrali in costruzione. Ora, può essere comprensibile che un partito filonucleare come - per esempio - quello repubblicano si batta perché la costruzione di questi impianti continui regolarmente e si schieri, quindi, contro la moratoria. Meno comprensibile, e anzi lo considero fortemente ambiguo, è che un partito sedicente antinucleare come il Psi assuma un atteggiamento analogo.

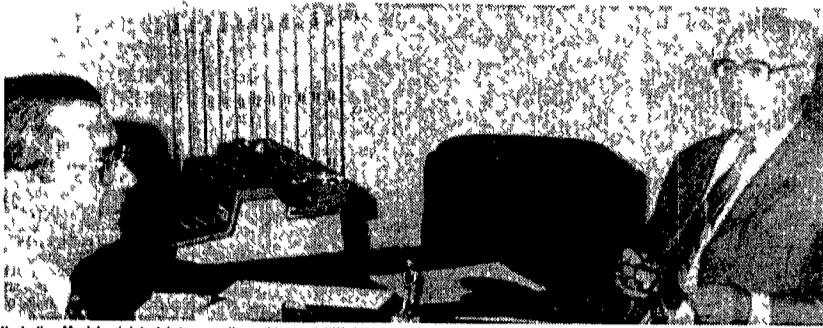
Autodifesa dell'«Avanti!»

E via del Corso ora rivendica il successo della maggioranza

ROMA Il Psi incassa la pioggia di critiche rivolte per l'atteggiamento tenuto sulla questione della moratoria nucleare e affida a Ugo Intini un'imbarazzata replica. In un fondo che l'«Avanti!» pubblica stamane, il direttore del quotidiano socialista e portavoce della segreteria afferma che «le strumentalizzazioni e le drammatizzazioni» hanno «le gambe corte». Ed è, per l'esponente del Psi, «assolutamente incomprensibile l'agitazione» che si coglie «sull'Unità, sul Manifesto» e in molte altre dichiarazioni «soprattutto di parte comunista». Per Intini, che compie una virata di 360 gradi rispetto a ciò che i socialisti sostenevano solo qualche settimana fa, durante la crisi del secondo governo Craxi, «non si capisce proprio perché i promotori di un referendum pretendano di ottenere ancor prima del voto popolare gli obiettivi di politica energetica che proprio tale voto dovrebbe suggerire».

Cerignola Due morti in una cisterna

FOGGIA Hanno perso i sensi e sono morti asfissati per le esalazioni di catrame nella cisterna dove si erano calati per lavorare il tragico incidente nelle campagne di Cerignola...



Il giudice Mori (a sinistra) interroga il presidente dell'Heimatbund, Hans Stieher

Presto in libertà i 17 Schuetzen

Un grosso regalo agli oltranzisti sudtirolesi che ora possono dipingersi come martiri. Questo il commento più o meno unanime (con l'eccezione del Msi) al 17 mandati di cattura contro gli esponenti dell'Heimatbund...

Interrogatori degli esponenti dell'Heimatbund, la lega patnotica sudtirolese, posti agli arresti domiciliari. In effetti la notizia del provvedimento (e soprattutto l'autorizzazione concessa dal ministero di Grazia e Giustizia) ha sollevato una serie di reazioni negative...

Stupore e reazioni negative agli arresti

Sotto accusa l'iter dell'autorizzazione concessa dal ministero di Grazia e Giustizia

Non a caso gli unici che esultano sono i fascisti del Msi. «Per la prima volta - tuona il loro deputato altoatesino - un reato perseguibile su autorizzazione a procedere del ministero di Grazia e Giustizia ha ottenuto l'autorizzazione stessa, rendendo così perseguibile un gruppo di persone che da anni si dedica all'attività antinazionale».

Grosseto Dopo 40 anni è crisi al Comune

GROSSETO Si dimette la giunta Pci Psi al Comune di Grosseto. È la prima crisi politica in quarant'anni di «giunte rosse» nel capoluogo maremmano. La rottura odierna avviene quando sembra che si fosse alla vigilia di un allargamento della maggioranza...

Sicilia Monocolore minoritario della Dc

ROMA. Il lungo braccio di ferro tra la Dc e il Psi per ottenere un nuovo equilibrio dei rapporti di forza all'interno del governo regionale siciliano non si brucia come interrotto, con la costituzione di un esecutivo di minoranza guidata dal presidente uscente, il democristiano Rino Nicolosi.

XAVIER ZAUBERER

BOLZANO «Credo di poter essere ottimista. Mi pare di aver capito che gli stessi giudici si siano resi conto della situazione. Entro domani gli imputati ottengono la libertà provvisoria e auspico che nella prossima settimana si giunga al loro proscioglimento in istruttoria, senza processo».

Questa dichiarazione dell'avv. Sandro Canestrini, difensore di otto dei 17 sudtirolesi imputati di attività antinazionale all'estero, fotografa abbastanza fedelmente il clima che si respirava ieri mattina nel corridoio antistante l'ufficio del giudice istruttore, Edoardo Mori, dove si svolgevano gli

Per gli handicappati respinti

Gli albergatori di Igea: «La chiusura è troppo»

Chiusura dell'albergo dal 24 al 30 agosto. Tullio Giorgetti paga in questo modo - con un danno di circa 40 milioni - il rifiuto di ospitare sei handicappati. Dovrà perciò disdire tutte le prenotazioni dell'ultima settimana del mese.

uscito un comunicato o una presa di posizione che condannano l'episodio (solo la Coopitur, organizzazione di sinistra, ha preso con decisione le distanze da certi comportamenti).



I quattro handicappati torinesi a pranzo nella casa vacanze di Igea Marina della loro associazione

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

RIMINI Sette giorni di chiusura dell'albergo, dal 24 al 30 agosto è questa la «punizione» decisa ieri dal sindaco di Bellaria. Un accordo col prefetto di Forlì nel confronti di Tullio Giorgetti, l'albergatore che non ha voluto ospitare sei handicappati.

«Tutto ciò è inquietante - notava sconcolato ieri a Rimini in un vertice di amministratori, l'assessore al turismo della Regione Giuseppe Chicchi - La più importante organizzazione degli albergatori non ha capito neppure che la vicenda di Igea Marina poteva essere colta anche per aprire, nei confronti del governo e dei poteri pubblici, una vertenza per il finanziamento di interventi che consentano di abbattere le «barriere architettoniche» di migliorare la struttura alberghiera, insomma, di qualificare la complessiva offerta turistica».

Perché tanta inutile cattiveria

ROSANNA BENZI Sono passati un anno e pochi giorni da quando, proprio sulla prima pagina dell'Unità, compariva un mio appello alla tolleranza reciproca, fra «diversi», nel nome di una serenità collettiva che potrebbe non essere un'utopia se il buon senso - per non dire addirittura l'intelligenza - governasse al posto dell'ignoranza e della cattiveria.

«Tutto ciò è inquietante - notava sconcolato ieri a Rimini in un vertice di amministratori, l'assessore al turismo della Regione Giuseppe Chicchi - La più importante organizzazione degli albergatori non ha capito neppure che la vicenda di Igea Marina poteva essere colta anche per aprire, nei confronti del governo e dei poteri pubblici, una vertenza per il finanziamento di interventi che consentano di abbattere le «barriere architettoniche» di migliorare la struttura alberghiera, insomma, di qualificare la complessiva offerta turistica».

Proposta di legge del Pci Il ministero degli Esteri dovrà autorizzare ogni commercio di armi

ROMA Una proposta di legge per il controllo sulla produzione, l'esportazione, l'importazione e il transito di materiale bellico in Italia è stata presentata dai gruppi parlamentari comunisti nei due rami del Parlamento. La nuova normativa, primi firmatari i due capigruppo comunisti Ugo Pecchioli e Renato Zangheri, stabilisce che il commercio di armi avvenga nel pieno rispetto dei principi della Costituzione e proibisce «rapporti con paesi impegnati in guerre di aggressione, sottoposti all'embargo di istituzioni internazionali riconosciute dall'Italia, responsabili di violazioni dei diritti umani».

delle transazioni di armamenti. Il Parlamento si occuperà della materia attraverso un apposita commissione bicamerale con compiti di indirizzo e vigilanza sulla materia e sulla situazione dell'apparato industriale del settore.

Follia a Napoli Uccide la madre poi torna a letto canticchiando

NAPOLI Ancora una «crisi di ordinaria follia», nel napoletano. Nel cuore della notte un uomo di 39 anni, Antonio Fontana, ha gettato dal terzo piano la madre ottantenne, uccidendola. Poi è tornato a letto, dove si è messo a canticchiare. Sul letto lo hanno trovato i carabinieri, mentre stava ancora cantando, in grave stato confusionale.

Non era un fatto insolito - hanno riferito i vicini - e le urla sono state udite distintamente. Poi un tonfo, flebile, al quale i più non hanno fatto caso, mentre quelli che l'hanno udito hanno pensato a qualche rumore proveniente dalla strada e ingigantito dal silenzio della notte.

ROMA Anna Maria Finocchiaro e Luciano Violante hanno presentato una proposta di legge per la revisione delle norme vigenti in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale. Essi sono ammissibili solo in presenza di prove (e non più di «sufficienti indizi») di colpevolezza che vanno specificatamente enunciate. L'emissione dei provvedimenti di cattura spetta al giudice istruttore su richiesta del pubblico ministero o del pretore, fatti salvi i casi di urgenza.

Accorpate le indagini per la pretura di Viareggio e la lottizzazione all'Elba Il faccendiere Ilio Mungai «filo conduttore»

Per le tangenti Psi unica inchiesta

L'inchiesta sulle tangenti per la pretura di Viareggio, che vede imputati cinque esponenti socialisti tra cui Walter De Nino della direzione amministrativa nazionale del Psi, sarà probabilmente unificata con un'altra indagine, quella sulla lottizzazione di Rio nell'Elba. Secondo alcune voci il sostituto procuratore Francesco Fleury avrebbe riscontrato punti di unione tra le due storie.

Mungai Il faccendiere di Montecatini aveva girato gli assegni ricevuti da una impresa di Torino interessata alla costruzione di un residence, ristorante, campi da tennis, villette, appartamenti all'Elba. Il giudice trovò le tracce di una tangente di centocinquanta milioni. Nell'abitazione di Mungai buon amico di Walter De Nino gli agenti delle Fiamme gialle rinvennero appunti riguardanti la ripartizione di svariati milioni tra esponenti del Psi nazionale e versiliese.

Comune di Viareggio, Emilio Berti avvocato dell'ufficio legale dello stesso comune, il faccendiere Ilio Mungai e i due misteriosi personaggi ragguardevoli dall'avviso di reato.

CRISI ALLA STRETTA

Il paese deciso a rompere il «silenzio di sempre» ma gli uomini del passato puntano sull'anarchia

Haiti verso lo scontro decisivo La giunta usa la repressione



Un'immagine dell'ultimo massacro a Port au Prince

Sospeso lo sciopero generale, la situazione ad Haiti è tornata alla «normalità». Una normalità precaria, segnata da omicidi e provocazioni che sembrano preannunciare la sanguinosa controffensiva del duvalierismo.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI Haiti misera e disperata che insegue il fantasma della propria liberazione. Sabato mattina, Passa, lungo il boulevard du Quai, nella zona del porto brulicante di gente, di voci e di mosche, un camion del municipio...

Ritornano i «tonton»

La gente non ha dubbi: su quel camion stanno trasportando i corpi delle vittime della repressione. Quelle uccise dalle fucilate dell'esercito durante le proteste che, nei giorni precedenti, hanno riempito le strade di Port au Prince.

L'esercito ed apre il fuoco all'improvviso. La zona è occupata militarmente, mentre la protesta si dilagge, come una vampata alimentata da benzina, per tutte le strade che dal porto vanno verso la zona del candidato ed impeccabile palazzo presidenziale che fu di Duvalier.

La forza delle armi

Ma la sorpresa ora sembra esser stata superata. E molti sono i segnali di come, nella geografia politica ancora confusa ed indecifrabile nata dalla ribellione, la reazione, ovvero il «duvalierismo profondo» dei ceti dirigenti haitiani, sta cercando i propri punti di riorganizzazione e contrattacco.



Le aziende informano

L'assemblea della Reale Mutua approva il bilancio 1986

Sabato 27 giugno l'Assemblea dei Delegati della Reale Mutua, riunitasi in via Corteo d'Appello n. 1, ha approvato il bilancio chiuso al 31/12/1986, il 18° dell'attività sociale.

Proposte nuove da Marazzi per le piastrelle

Le Ceramiche Marazzi nascono nel 1935 per opera di Filippo Marazzi che inizia a Sassuolo la produzione di piastrelle in ceramica.

La Nouvelle è già Eternit

La Nouvelle 777 di Bologna, Agenzia di Comunicazione Integrata, continua la sua corsa in salita sul diagramma del treno.

L'Oktoberfest è transalpino

Con le frasi «zefo è toltos», pronunciata dal Borgomastio di Monaco di Baviera dopo aver applicato la spina al primo barile di birra, ha inizio ogni anno la grande sagra monacense che va sotto il nome di Oktoberfest.

Giglio per una festa speciale

Per le Aziende che dedicano risorse alla cultura e all'arte, il Gruppo Giglio di Reggio Emilia si distingue per una politica di interventi estremamente concreta e rivolta soprattutto alle espressioni più avanzate della cultura contemporanea.

Alto Adige, vini legati alla terra

I vini dell'Alto Adige? Molti e tutti di qualità, con caratteristiche diverse e ognuno con una propria tradizione. Tanto che nessuno degli oltre 5000 viticoltori atesini ha ancora pensato (la probabilità non lo farà mai) a chiedere un marchio di garanzia e carattere regionale.

Raggiunto accordo per tregue in Salvador e Nicaragua Fumata bianca dal vertice in Guatemala Ortega pronto a incontrare Reagan

15 capi di Stato dei paesi centroamericani si sono accordati in Guatemala sulla base d'un piano di pace del Costarica. Esso prevede tregue in Salvador e Nicaragua entro 3 mesi e la rinuncia di ogni paese ad aiutare gruppi ribelli.

CITTÀ DEL GUATEMALA. Fumata bianca a Città del Guatemala. I cinque capi di Stato dei paesi centroamericani sono riusciti ad accordarsi sulla traccia di un piano di pace proposto dal presidente del Costarica, Oscar Arias.

Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, incontrando la stampa a Città del Guatemala si era detto disposto a partire per Washington appena la riunione fosse terminata.

Efe rivelava che l'ambasciatore nicaraguense a Washington fu consultato sul piano di pace americano prima che Reagan lo rendesse pubblico.



Daniel Ortega all'incontro con i giornalisti. Alla sua destra il ministro degli Esteri Miguel d'Escoto

Washington «Congelati» i fondi per Panama? Ventuno morti Attentati sikh in India

WASHINGTON. Un gruppo di congressisti americani (tra cui anche il senatore democratico Edward Kennedy) hanno presentato ieri una proposta di legge per congelare ogni aiuto al governo di Panama finché non sarà allontanato l'uomo forte del paese, il generale Noriega.

Il ministro degli Esteri sovietico incontra il negoziatore Usa Kampelman: «Spingiamo l'accordo il più avanti possibile»

Scevardnadze: «Viaggio fruttuoso»

«Non intendo rivelare segreti» ha detto il ministro degli Esteri sovietico Scevardnadze dopo aver incontrato il capo della delegazione Usa alle trattative di Ginevra, Max Kampelman.

Washington «Congelati» i fondi per Panama?

Ventuno morti Attentati sikh in India

NEW DELHI. Nuova ondata di terrorismo sikh nel Punjab indiano. Ventuno i morti in sole 24 ore. Due terzi delle vittime risultano uccise nel villaggio di Jagdev Kalan.

A Pogerola si prepara una catastrofe: preveniamola

Signor direttore, e così dopo il Senale, ecco il disastro Vallellina...

Caro direttore, abbiamo aperto la nuova legislatura nel modo peggiore...

Per le Poste non bastano le proposte in Parlamento

Caro Unità, sono un lavoratore delle Poste e ho letto con piacere l'articolo di Lucio Libertini...

te e all'altezza dei compiti richiesti da una società in continua evoluzione tecnologica.

Buon appetito all'aeroporto che si è preso il pecorino

Caro Unità, vorrei utilizzare le tue pagine affinché in qualche modo arrivi un saluto misto di commiserazione e di augurio di buon appetito...

Ne vedremo delle belle da chi spara contro la caccia

Caro direttore, adesso che l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia del Lussemburgo...

Sarebbe davvero un serio errore se ci tirassimo indietro dal lavoro e dalle responsabilità di gestione del Parlamento. E non accettiamo discriminazioni.

Pci e istituzioni repubblicane

Caro direttore, abbiamo aperto la nuova legislatura nel modo peggiore...

Non snaturare la nostra identità storica e ideale

Spett. direzione, dopo aver letto sull'Unità, il 2 giugno u.s., l'intervento di Salvatore Cacciopoli...

ELLEKAPPA



La caccia

legislazione le norme della direttiva Cee per la conservazione degli habitat e delle specie selvatiche...

mentale nei confronti della caccia, ne vedremo delle belle. La condanna degli anticaccia è oltretutto ingiusta...

La classe operaia in liquidazione? Ma neanche per scherzo!

Caro direttore, «la verità è che l'automazione e lo sviluppo del lavoro dal martello al computer stanno liquidando la classe operaia...»

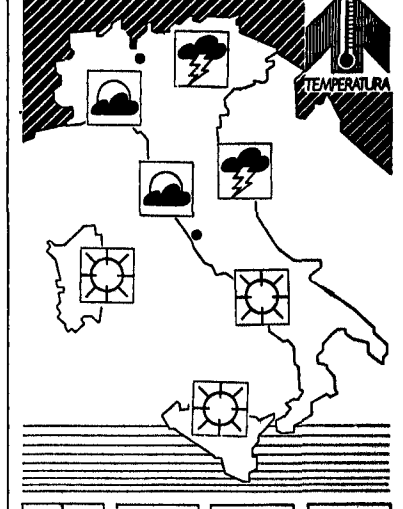
Quel «vu' cumprà» assomiglia tanto a quando ci dicevano «maccaroni»

Caro Unità, non fa buona impressione che il giornale del Pci utilizzi il termine «vu' cumprà» per indicare una categoria di immigrati africani nel nostro Paese.

Ama il caldo e la danza: chi le vuole scrivere?

Caro direttore, sono una ragazza di 23 anni e vivo nel Ghana. Mi piace il calcio, la pallanuoto, la danza e viaggiare.

CHE TEMPO FA



- SERENO, NUVOLOSO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, VENTO, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha attraversato la nostra penisola interessando più direttamente le regioni settentrionali e marginalmente quelle adriatiche...

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns: City and Temperature. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Luca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns: City and Temperature. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lussemburgo, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

No all'ora di religione, sì ad una conoscenza scientifica delle religioni

Il primo anno di attuazione dell'Intesa Falucci-Poletti è ormai concluso. Le prime due sentenze in materia del Tar-Lazio hanno reso finalmente giustizia di un anno di confusione, discriminazione, illegittimità a ripetizione.

autonomia di progettazione didattica delle unità scolastiche. E si pensi infine ai contenuti dei programmi. Se l'insegnamento confessionale deve essere facoltativo e aggiuntivo...

UNIONE SOVIETICA UNITA VACANZE. LENINGRADO - MOSCA. PARTENZE: 2 agosto (Bologna) 16 e 22 agosto (Milano-Roma) - DURATA: 8 giorni. SOGGIORNO BALNEARE A SOCI. PARTENZA: 18 agosto - DURATA: 15 giorni (14 notti).

Borsa
-1,3
Indice
Mib 910
(-9 dal
2-1-1987)



Lira
Poco mossa
all'interno
dello Sme
Il marco a
724,60 lire



Dollaro
Solo piccoli
spostamenti
negativi
(a Milano
1364,25 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Alfa-Fiat
Rientrano
in azienda
i licenziati

MILANO Una nuova sentenza sfavorevole all'Alfa-Lancia è stata depositata ieri mattina dal pretore del lavoro Romano Canosa, lo stesso che l'altro ieri aveva ordinato all'azienda di reintegrare nei rispettivi posti di lavoro i nove operai aderenti a Democrazia proletaria licenziati per i fatti accaduti il 7 luglio scorso durante una manifestazione al Portello. Questa volta l'ordinanza riguarda il ricorso di 35 lavoratori della stessa azienda contro la cassa integrazione.

La causa era stata promossa direttamente dai lavoratori interessati, organizzati da Dp, impugnando l'accordo sindacale relativo alla cassa integrazione. Nel frattempo per 27 dei ricorrenti è venuto meno l'argomento del contenzioso, essendo stati tutti richiamati in servizio dall'azienda; per loro non c'è stato quindi alcun pronunciamento. Il pretore ha invece esaminato la posizione degli altri otto, che facevano parte proprio del nove licenziati e quindi, nonostante la reintegrazione avvenuta l'altro ieri, rischiavano di tornare non in azienda ma nella scomoda posizione di casalinghi.

Con la sentenza di ieri il pretore Canosa ha invalidato le sospensioni. Per l'azienda così non c'è più alcuna scappatoia legale per tener fuori dalla fabbrica gli otto lavoratori, che torneranno quindi ai rispettivi posti di lavoro subito alla ripresa delle attività dopo il periodo ferie.

«Il licenziamento sopravvenuto alla messa in cassa integrazione - scrive il magistrato nell'ordinanza depositata ieri - non costituisce affatto un accoglimento delle loro istanze di reintegrazione, ma addirittura la negazione in radice delle stesse». Da qui la decisione di annullare la cassa integrazione, senza tuttavia entrare nel merito del provvedimento. La causa di merito dovrà essere fissata entro 90 giorni. Per il 7 ottobre, intanto, è previsto lo svolgimento, davanti al pretore di Rho, della causa sul merito dell'episodio avvenuto nel corso della manifestazione di protesta il 7 luglio negli uffici di via Traloro dove si svolgevano i colloqui con i cassintegrati.

Oli otto operai, Rocco Belmonto, Corrado Delle Donne, Vincenzo Lilliu, Renato Cannavese, Antonietta Perrotta, Nicola Piluso, Antonio Tola e Francesco Piedra, erano assistiti dagli avvocati Maria Grazia Campari e Leopoldo Leon. L'Alfa-Lancia era invece rappresentata dai legali Salvatore Trifiro, Guglielmo Quilotta e Paolo Tosi, che ricorrono in appello.

Il sindacato chiede di rinviare le decisioni a dopo le ferie Lanerossi, tempi lunghi?

**«Verifiche da completare»
Non tutto è pronto
per la ratifica
di Granelli alla vendita**

GILDO CAMPESATO

ROMA. Niente «compartecipazione» pubblica nella compagnia azionaria che gestirà il futuro della Lanerossi, ma la promessa di una «garanzia formale» del governo che saranno rispettati gli impegni presi su occupazione e sviluppo produttivo. Nell'incanto dell'altro giorno con i sindacati, il ministro delle Partecipazioni statali, Granelli, è dunque stato esplicito: sulla privatizzazione della Lanerossi nessuna sconsigliata del suo predecessore, ma in

compenso riconoscimento che non tutto è stato fatto per dissipare le preoccupazioni del sindacato e dei lavoratori. È una considerazione, questa, che suona, sia pur in maniera velata, come una critica all'Eni per il modo come è stata condotta la procedura di dismissione. Non a caso, anche ieri i sindacalisti sono tornati a ribadire vecchie accuse: «L'Eni si è sottratta a qualunque confronto ed informazione sui programmi di politica industriale, non solo su quelli dei candidati all'acquisto (l'asta è stata vinta da Marzotto, ndr), ma neppure sul piano proposto dal management Lanerossi», scrive la Fillea-Cgil in un documento inviato a tutte le sue strutture.

Proprio per rispondere ai dubbi del sindacato, Granelli in un incontro con i giornalisti ha tenuto ieri a precisare che è il governo a dover «garantire collegialmente che gli impegni assunti nel momento della privatizzazione di attività pubbliche per quanto riguarda investimenti, livelli di occupazione, difesa del management e delle sedi produttive siano mantenuti nel tempo e verificabili».

La decisione finale sulla privatizzazione non è stata ancora presa e Granelli rifiuta di impegnarsi in previsioni: «Devo guardare i documenti. Certamente quello che ha fatto Dada andava bene, ma l'analisi non era stata completa. La direzione generale del ministero sta completando le ve-

rifiche disposte per poter assumere, nel massimo di trasparenza e con le dovute garanzie, la decisione di competenza».

Una cautela che lascia il sindacato soddisfatto soltanto a metà. «Abbiamo invitato il ministro ad intervenire per consentire i confronti di merito che l'Eni ci ha impedito di svolgere - spiega Bruno Veltrano, segretario nazionale della Fillea-Cgil - Abbiamo quindi chiesto che una eventuale decisione del governo non avvenga in nessun modo prima dello svolgimento degli approfondimenti richiesti e comunque non con le fabbriche chiuse per ferie». Ma su questo punto Granelli ha preferito non impegnarsi, lascian-

do intravedere la possibilità di una decisione ben più rapida di quanto auspicato dai sindacati. «Rimangono dissensi - spiega ancora Veltrano - sul problema compartecipazione (Granelli li esclude trincerandosi dietro la procedura stabilita dal Cipi, ndr) e sui tempi e modalità di una eventuale ratifica da parte del ministro delle Pps delle decisioni assunte dall'Eni». Questo perché «si deve ancora lavorare per far diventare le proposte di Granelli concreti e formali strumenti di controllo sindacale e politico sulla rispondenza dei progetti industriali allo spirito e alla lettera della delibera Cipi, soprattutto per quanto attiene alla salvaguardia dei livelli occupazionali e gli assetti industriali».

**Agenzia per il Sud
approva progetti
per 132 miliardi**



Il comitato di gestione dell'Agenzia per il Mezzogiorno ha approvato progetti per 132 miliardi di lire destinati al completamento di infrastrutture generali (tra cui la strada a scorrimento veloce Palermo-Punta Raisi), schemi idrici, opere irrigue, sostegno ad iniziative zootecniche. Sempre sui problemi del Meridione, va rilevata una presa di posizione del segretario generale della Cgil, Pizzinato (nella foto), che chiede a Gorla di convocare un incontro con le Regioni, il sindacato e gli imprenditori per «imprimere una svolta all'intervento nel Mezzogiorno». «Per intervenire con efficacia - dice Pizzinato - c'è bisogno di un'informazione più precisa e completa su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale del Sud. Questa funzione di monitoraggio potrebbe essere svolta dal Cnel».

**Via libera
al Cipe
«piano carni»**

L'Alma ammonta a 215 miliardi, di cui 140 per le carni bovine e 75 per quelle suine. Dovranno servire per coprire parte dei maggiori costi necessari ai produttori per conformarsi alle politiche previste dal piano: qualità per valorizzare la produzione garantita e quella della razza pregiata italiana, commercializzazione e miglioramento degli allevamenti.

**La Lega ribadisce
l'interesse per
due zuccherifici
Montesi**

Il vicepresidente dell'Anca Lega, Agostino Bagnato, ha ribadito ieri l'interesse della Lega delle Coop per partecipare all'acquisizione degli impianti zuccherifici di Reginia e di Incoronata del gruppo Montesi attraverso una struttura unitaria delle tre centrali cooperative per sostituire una realtà imprenditoriale che partecipi alla futura società apportando anche impianti industriali. Intanto, il Cnb, il Consorzio nazionale bieticolo, esprime preoccupazione per la sorte degli zuccherifici emiliani ex Maraldi di S. Pietro in Casale e S. Giovanni in Persicetto, che finirebbero alla «Società Italo Iberica» in un accordo di spartizione con l'«Eridania» (cui andrebbero le fabbriche di Pontelagoscuro e Comacchio).

**Ma quanti sono
gli azionisti
in Italia?**



Col boom della Borsa si sprecano le indagini sul numero degli azionisti. Qualche giorno fa c'è stato chi ha azzardato che il 6% dei risparmiatori (dunque circa 400mila persone) piace «giocare» con i titoli. Ieri una nuova indagine di «Studi Finanziari» azzarda la cifra di 2.080.000, quasi il doppio di quanti sarebbero stati nel 1982. Tuttavia, è la stessa fonte ad alimentare i dubbi avvertendo della presenza di «duplicazioni», ovvero di investitori con più titoli che risultano altrettante volte nella statistica. Il fatto è che tutti questi studi lasciano sostanzialmente il tempo che trovano, vista l'assoluta inaffidabilità di quello che dovrebbe essere lo strumento principe di indagine: lo schedario dei titoli, che quanto a ritardi sembra il fratello gemello di certi registri catastali. E questo per il disinteresse dei ministri delle Finanze e col ringraziamento di chi in Borsa ha tratto grandi guadagni, tutti esantese.

**Il Pci contro
i tagli
alle pensioni
degli emigrati**

L'ipotesi di rifiutare alle pensioni emigrate all'estero il diritto all'integrazione al minimo della pensione viene commentata negativamente da Gianni Giadresco, responsabile del settore Emigrazione del Pci. «Rappresenterebbe un'intollerabile ingiustizia - dice l'esponente comunista - che peggiorerebbe le già gravi condizioni di esistenza di quanti all'estero vivono col minimo di pensione. Il governo deve rinunciare a questo proposito».



GILDO CAMPESATO

È fondata la campagna per le privatizzazioni?

«Se vuole davvero l'innovazione lo Stato non può solo ritirarsi»

Lo Stato deve liberarsi completamente del sistema di aziende pubbliche? Molti tornano a sostenere, da ultimo Visentini, che cita le analisi di Mediobanca, ma senza ricordare che, per quanto riguarda i privati, le imprese hanno drenato 14 mila miliardi in Borsa senza investire nulla per un'ampliamento reale della base produttiva. L'opinione di Luigi Castagnola (Pci).

ALBERTO LEISS

ROMA. Mentre è in corso il confronto sul futuro degli stabilimenti Lanerossi continua la polemica a favore del «privato» contro il «pubblico» praticata da precisi ambienti. Ieri sulla «Repubblica» Bruno Visentini si è appellato ai dati Mediobanca sul campione di 1600 imprese per definire, «out-courts», il sistema delle partecipazioni statali, un groviglio di «rami secchi» da tagliare, naturalmente privatizzando. Ci si riferisce alle aziende manifatturiere ma non solo a quelle. Il settore pubblico avrebbe comunque esaurito qualunque ruolo strategico, anche e soprattutto sulla sfera economica internazionale.

È la questione del metodo e dei criteri con cui vanno condotte le privatizzazioni... Ma qui è ancora più direttamente in causa l'indirizzo di fondo dell'intervento statale, con i suoi strumenti. Prendiamo il caso Lanerossi, dissestato dai privati, risanato dall'Eni, e ora in procinto di essere venduto, o la vicenda Teit, in cui lo Stato si è fatto esproprietario della sua, come si dice, «preminenza di mercato e di fatturato» concedendo alla Fiat una partecipazione paritaria del tutto immotivata. E per l'immediato futuro vediamo la pretesa dei privati di «ristrutturare» la siderurgia demolendo e svendendo pezzi sempre più grandi di Finsider, e così peggiorando la nostra bilancia dei pagamenti in termini di valore aggiunto e contenuto innovativo, e l'intenzione di Gardini di comprare Enichem, magari per un tozzo di pane, in nome della propria «preminenza» di mercato e di fatturato, quella stessa ignota in inganno a questo proposito i centri «nuove regole» dopo la «deregulation».

bilità riguardi solo i presidenti degli Eni, o si tratti dei meccanismi procedurali. Devono rispondere i governi.

Politica è anche la responsabilità passata per i disastri finanziari a cui si appellano ora i privatizzatori a tutti i costi...

Certo. Chi ha governato lo Stato non ha mai voluto assolvere alle funzioni dell'azionista. Tenendo per anni le aziende pubbliche in uno stato di paurosa sottocapitalizzazione e provocando i buchi profondi che hanno portato alle stelle l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato. Solo l'Iri nel '78 perdeva per questo motivo 20 mila miliardi. Se negli anni successivi avesse avuto lo stesso rapporto oneri finanziari/fatturato di Fiat o Pirelli l'Istituto non sarebbe mai andato in perdita di esercizio. I Visentini avrebbero oggi molto meno argomenti a sostegno del «risanamento» attraverso il restringimento.

Ma se fosse proprio questa, nella sostanza, la linea del governo per il ruolo economico dello Stato?

Declarare priorità come Mezzogiorno, occupazione, lotta alle ingiustizie, senza aprire una nuova fase di espansione e qualificazione di uno strumento primario di politica economica come le partecipazioni statali, significa prepararsi a nuovi cedimenti. La discussione tra riformismo forte e riformismo debole non è filosofica. Tentare di eludere la significa rinunciare a quelle innovazioni di cui ha assoluta necessità il sistema Italia. Il sospetto di «avortimento» recentemente avanzato dalla Cee sulla vicenda Fiat-Alfa è un ammonimento. Logiche spartitorie sono inammissibili, non solo perché illegittime, ma perché rendono impotente lo Stato, qualora decidesse di avere la forza e il potere di conseguire nel concreto l'interesse generale.

corrente, il rincaro della bolletta energetica, la Borsa che boccheggia. Si risponde incitando gli oneri a partecipazione statale a ridurre ancora di più il loro ruolo e la loro collocazione sul mercato. Ma sui mercati oligopolistici moderni i più forti sistemi imprenditoriali devono avere certe dimensioni, certe interdipendenze, certe soglie e certi volumi di massa critica, altrimenti vengono emarginati. Ecco di cosa si dovranno occupare i nuovi ministri. Con le ritirate continue, col vendere senza comprare, si va a un ruolo marginale e subalterno.

Ma se fosse proprio questa, nella sostanza, la linea del governo per il ruolo economico dello Stato?

Declarare priorità come Mezzogiorno, occupazione, lotta alle ingiustizie, senza aprire una nuova fase di espansione e qualificazione di uno strumento primario di politica economica come le partecipazioni statali, significa prepararsi a nuovi cedimenti. La discussione tra riformismo forte e riformismo debole non è filosofica. Tentare di eludere la significa rinunciare a quelle innovazioni di cui ha assoluta necessità il sistema Italia. Il sospetto di «avortimento» recentemente avanzato dalla Cee sulla vicenda Fiat-Alfa è un ammonimento. Logiche spartitorie sono inammissibili, non solo perché illegittime, ma perché rendono impotente lo Stato, qualora decidesse di avere la forza e il potere di conseguire nel concreto l'interesse generale.



Bruno Visentini



Luigi Castagnola

In questi anni l'Iri ha venduto aziende per un valore di oltre 7 mila miliardi

Negli ultimi anni la strategia delle «dismissioni» da parte delle partecipazioni statali si è sviluppata con ampiezza e velocità. La vendita di aziende o la cessione di partecipazioni da parte del solo Iri nei settori finanziari e industriali, tra l'83 e i primi mesi dell'87, ha comportato per l'Istituto un realizzo di oltre 7 mila miliardi (5.517 a tutto l'86, più 1.523 derivanti dalla cessione Alfa a Fiat, del gruppo North American B. Comit. e della Banca di Marino).

Ecco un elenco delle principali aziende vendute dall'Iri: Nui (strensiana), 180 addetti; Termomeccanica, 1.210 addetti; Promado (siderurgia), 100 addetti; Napolentangas, 573 addetti; Alfacavi, 1262 addetti; Fag (cuscinetti a sfera), 720 addetti; Acciaieria di

Modena, 400 addetti; Safog (ghisa), 224 addetti; Ansaldo Motori, 959 addetti; Ducati, 464 addetti; S. Giorgio Elettrodomestici, 800 addetti; Circonvessuviana (Ierova), 2.659 addetti; Gallino Sud (auto), 253 addetti; Omg (meccanica), 183 addetti; Ior (ottica), 494 addetti; Acciaieria Tirreno, 197 addetti; Nuova Cimomontubi, 2.876 addetti; Alfa Romeo, 34.800 addetti; più 5 aziende di credito per circa 1500 addetti.

Sono casi noti e meno noti, sui quali più o meno si è sviluppata una polemica in sede sindacale e politica. Né si tratta di contestare in linea di principio l'opportunità di queste vendite. Ma non è giunto il momento di concentrare l'attenzione sulle strategie di sviluppo e espansione? □ a.f.

Allarme e proposte dei lavoratori
**«Garanti» e azionariato
diffuso per la Mondadori**

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. «La Mondadori è in pericolo. Non ci si può limitare ad aspettare che si concludano le oscure vicende del mercato borsistico» - il Consiglio d'azienda del gruppo editoriale di Segrate è allarmato. Da qualche settimana si parla di un crescente rastrellamento delle azioni Mondadori in Borsa (De Benedetti? Berlusconi?). Il titolo Mondadori in un mese è salito da 18.500 a 19.850 lire, segno che qualcuno ha interesse a comprare, anche se negli ultimi giorni è tornato bruscamente a scendere. Un analogo andamento hanno avuto le azioni della Amef, la finanziaria che controlla la Mondadori. Le settimane di agosto sono l'ideale per i colpi di mano in Borsa e i dipendenti della

Mondadori temono che questo avvenga anche ai danni della prestigiosa casa editrice. «Il pericolo di una nuova scalata per il controllo della Mondadori è reale - dice Antonio Fattore che parla a nome del Consiglio d'azienda -». Così come è reale il rischio che la Mondadori venga usata come merce di scambio tra i grandi gruppi economici e le forze politiche per una nuova lottizzazione dell'informazione.

La Mondadori è un'azienda economicamente florida per dimensioni e presenza culturale ed è quindi in grado da sola di tenere il mercato. Nessuna fusione quindi, o accorpamento con altre aziende editoriali - secondo il Consiglio d'azienda - ma mantenimento della propria autonomia finanziaria e culturale. E questo è possibile per una casa editrice che ha 1.300 miliardi di fatturato all'anno e prevede per il 1987 un utile di 150 miliardi.

Perché la Mondadori mantenga la sua autonomia sono indispensabili, a parere del Consiglio d'azienda, alcune condizioni. La prima è che la famiglia Mondadori (Leonardo da una parte e Cristina Formontoni) mantenga la sua unità. Una ampia distribuzione di azioni a tutti i dipendenti potrebbe inoltre mettere la casa editrice al riparo dal rischio di speculazioni borsistiche (naturalmente solo i dirigenti e i quadri hanno potuto accedere al possesso delle azioni) - «L'azionariato diffuso - dice il Consiglio d'azienda - potrebbe essere lo strumento per affermare una logica antimonopolistica dell'intero settore». Infine per la salvaguardia dell'autonomia della Mondadori si chiede un maggior controllo da parte della Consob, un intervento più puntuale da parte del garante dell'editoria e la costituzione di un «comitato dei garanti», come avviene ad esempio per il quotidiano «Le Monde», che mette al riparo la casa editrice da ogni attacco alla sua indipendenza.



Silvio Berlusconi

be essere lo strumento per affermare una logica antimonopolistica dell'intero settore». Infine per la salvaguardia dell'autonomia della Mondadori si chiede un maggior controllo da parte della Consob, un intervento più puntuale da parte del garante dell'editoria e la costituzione di un «comitato dei garanti», come avviene ad esempio per il quotidiano «Le Monde», che mette al riparo la casa editrice da ogni attacco alla sua indipendenza.

Il robot con licenza d'infortunare

ROMA. Nella cassetta del pronto soccorso, obbligatoria in ogni luogo di lavoro, c'è ancora - fra le 42 specialità prescritte - la siringa di vetro con il suo bollitore e un «set» di 10 aghi di diversa misura, per tutte le eventualità. La siringa sterile in plastica, almeno in Italia, a quel tempo non era stata ancora inventata. Fiasce, fiale e garze sono inventarie secondo i prototipi diffusi nei favolosi anni 50, compreso il cerotto da tagliare con le forbici. Più o meno la stessa anacronistica definizione mal include, fra gli infortuni e le malattie, quelli dei modernissimi anni 80, esclusi dai tabellari dell'Inail, esclusi spesso dalle statistiche.

«Ambiente e lavoro» polemizza un po' con la ricerca presentata l'altro ieri dall'Ispes, che metteva l'accento da una parte su una drastica riduzione degli incidenti sul lavoro nell'industria, dall'altra sui crescenti costi aziendali degli stessi. Per l'associazione milanese, cancellare l'agricoltura falsa molto la prospettiva. Infatti in questo settore, tra il 1977 e il 1985, gli infortuni sono aumentati del 57% e il trend dei lavoratori infortunati ha avuto una sequenza impressionante: nei 9 anni, su 1.000 infortunati, si sale in progressione da 59,4 infortunati a 92,6 lavorator colpiti. Nell'industria, le malattie professionali sconosciute, solo una piccola parte della realtà, sono cresciute negli ultimi quattro anni di cui si hanno dati completi da 51.650 nel 1982 a 54.716 nel 1985. E, sempre nell'industria, negli

ad aggiornare la normativa. A Milano, l'associazione «Ambiente e lavoro» sta preparando una ricerca sull'«obsoleto» e il «sommerso» dell'infortunista, che è sempre un capitano nero nell'universo professionale. Diminuiscono gli infortuni (ma non di molto), aumentano le malattie...

NADIA TARANTINI

stessi anni, l'andamento è pressappoco stazionario (tra 880.000 e 864.000 incidenti, passando per i 910.000 del 1983).

Sempre per il mancato aggiornamento delle regole di prevenzione, un datore di lavoro può essere «a posto» senza aver minimamente adeguato l'ambiente (mutato) alle esigenze della salute. La prospettiva è falsata anche da un'altra conseguenza della rivoluzione tecnologica. Aumentano gli impiegati, aumentano gli addetti ai servizi, ma gli incidenti colpiscono

preferibilmente gli operai rimasti nelle mansioni più tradizionali. La percentuale degli infortuni, con il relativo allarme sociale, invece, viene calcolata ancora sull'insieme della forza lavoro impiegata, come se gli operai fossero la maggioranza. Un effetto «ottico» di diminuzione, che agguanto all'ocultamento di tutta la nuova patologia professionale disarma gli stessi interessati.

«Per carità» - dice Rino Panavaleo, di «Ambiente e lavoro» - la diminuzione c'è stata, sia per effetti positivi delle

nuove tecnologie, che per l'impegno sindacale, ma descrivere in modo roseo la situazione è una forzatura. Oltretutto è stato calcolato che la percentuale degli addetti alla prevenzione è infima, rispetto agli standard previsti in Europa: per la Lombardia abbiamo il dato certo, sono solo il 21,7 per cento di ciò che sarebbe necessario.

L'emozione dei fatti di Ravenna viene, d'altronde, continuamente rinnovata dalla cronaca. Ancora l'altro ieri, a Parlamento appena riaperto, un gruppo di deputati del Pci ha «interrogato» i ministri delle Lavori e della Giustizia, sugli incidenti «omicidi bianchi» alle Acciaierie di Terni (5 incidenti mortali in 2 anni), con un gineprino di ditte appaltatrici e subappaltatrici che, in attesa di decisioni dell'authority giudiziaria, vengono «premiati» con nuove commesse di miliardi nonostante l'alta «produzione» di infortunati

Bruxelles
Via libera all'accordo sulla pasta

Salgono i prezzi ingrosso
Non solo quelli petroliferi
Rincarano anche edilizia e mezzi di trasporto

La massa salariale è ferma
Però la domanda è forte in alcuni settori
Il fattore finanziarizzazione

Paura d'inflazione

Nel mese di giugno i prezzi all'ingrosso sono saliti dello 0,2% portando al 2,9% l'incremento rispetto all'anno prima.

produttiva interna, domanda ed importazioni. Nel primo semestre abbiamo avuto forti importazioni di prodotti metalmeccanici (più 13,1%), di mezzi di trasporto (più 12,1%), prodotti tessili e dell'abbigliamento (più 11,8%).

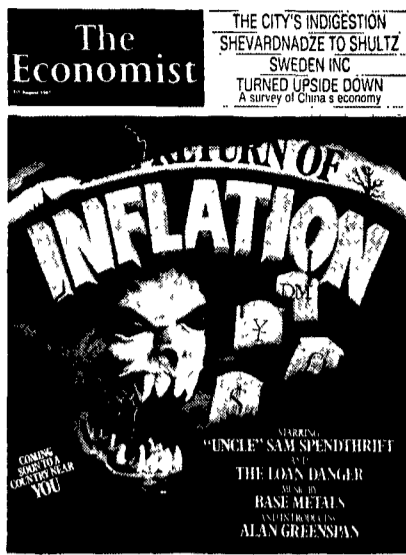
BRUXELLES. La «guerra della pasta» tra Comunità Europea e Stati Uniti non scoppiò: ieri i «dodici» hanno detto «sì» all'accordo raggiunto tra i rappresentanti delle due parti mercoledì scorso.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Guardandoci dentro ai prezzi ingrosso di giugno si vedono i punti dolenti. I prezzi agricoli e dei prodotti forestali e della pesca sono in ribasso. Buoni raccolti, abbondanza sui mercati internazionali allentano la stretta del costo alimentare (e molto di più si potrebbe fare). Notizia eccezionalmente buona per i bilanci delle famiglie a poco rassicurante per due ragioni: le forti importazioni alimentari; l'incidenza ormai bassa della spesa alimentare sul bilancio.

Attenzione a parte meriterebbe il settore delle costruzioni edilizie. L'aumento dei prezzi continua: è stato di circa il 10% in due anni ed è avvenuto nonostante la depressione permanente della domanda. L'insufficienza di domanda ha travolto alcuni fornitori di materiali per l'edilizia, specie nel settore materiale per abitazioni nuove, dove i prezzi sono scesi sotto i costi. Il costo generale di costruzione riflettendo i modi in cui si formano i prezzi della produzione. Presenza di appalti le valenze di opere infrastrutturali programmate può esserci una esplosione dei prezzi.

Sono lontani i tempi in cui il costo del lavoro era addotto come principale causa dell'inflazione. Negli Stati Uniti la previsione di rialzo dell'inflazione al 5-5,5% viene fatta in



presenza di una riduzione delle retribuzioni in termini reali sopra un lungo arco di tempo e di settori. L'origine della nuova inflazione viene individuata nell'eccesso di creazione di moneta e questa, a sua volta, viene stimolata dal disavanzo pubblico che produce una enorme massa di nuovi redditi in forma di distribuzioni di interessi.

Sciopero sospeso, alle dogane torna la serenità

ROMA. Soddisfatti (ma guardando avanti) le organizzazioni sindacali per la marcia indietro del ministro Gava, che ha ripristinato le esclusive competenze dei doganieri, messe in dubbio dal suo predecessore Guarino. Il ministro delle Finanze ha esplicito riferimento alla necessità di regolamentare e riorganizzare il lavoro alle frontiere, così come auspicato dai sindacati. Ritorno alla tranquillità per vacanzieri e trasportatori, ai valichi alpini e negli aeroporti. È durata tre settimane la «guerra delle dogane». Il ministro Guarino del governo monocolore elettorale l'aveva innescata come ultimo atto del suo dicastero, tra il 25 e il 27 luglio scorso. L'inevitabile strascico è la richiesta (da parte liberale) di una regolamentazione dello sciopero e la richiesta sindacale di giungere a conclusione per la riorganizzazione del servizio doganale. Una commissione paritetica, presieduta dal prof. Anelli, ha già studiato la situazione e il ministro Gava ha promesso ieri - nel comunicato emesso sulla sospensione dei decreti Ferrarino - che subito dopo l'approvazione del governo ne trarrà le necessarie conclusioni. Tra l'altro - oltre ai problemi di organizzazione del lavoro più volte denunciati dai doganieri - l'Italia deve affrontare l'integrazione Cee delle dogane, prevista per il 1992.

BORSA DI MILANO

MILANO. L'inflazione dei voci su presunte difficoltà finanziarie di alcune società commissionarie hanno influito negativamente sul mercato borsistico. Queste tensioni vanno ad aggiungersi al turbamento del mercato causato dalla crisi del Golfo Persico e dal rischio dell'aumento del prezzo del petrolio e con esso

della ripresa dell'inflazione. I prezzi sono quindi risultati in ulteriore arretramento e l'indice Mib, che già giovedì aveva toccato la quota più bassa dell'anno, è sceso ancora dell'1,3%. L'ultima seduta della settimana ha visto una attività accentratrice come al solito sugli assicurativi, Fiat, Montedison e Olivetti. Tra gli assicurativi particolarmente cedenti le Alleanza

(-3,6) e Latina (-3) e su basi contenute Ausonia, Lloyd, Toro e Italia Ass. Cedenti anche la Montedison che nel dopolunino hanno denunciato una ulteriore flessione a 2330 contro le 2340 della chiusura. Riflessive le Ferruzzi Agr., mentre le Silos hanno ceduto dell'1% e le Calcestruzzi 0,7. Le Fiat quotare in chiusura a 11.700 sono scese nel dopolunino a 11.660.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari, Chimiche, e Assicurative.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, content, and terms.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, interest rate, and price.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for title, interest rate, and price.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for name, type, and performance.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market securities.

TERZO MERCATO

Table of third market securities.

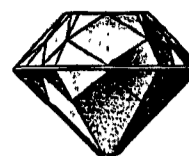
INDICI MIB

Table of MIB indices for various sectors.

Il carbonchio azzurro / 1

Nonostante
il Natale
i criminali
«lavorano»

Il detective
di Baker
Street
però vigila



E un pennuto
riserva
il colpo
di scena...

Redazione
Andrea Ambri
Impaginazione
Remo Boscarin
Illustrazioni
Sidney Paget

Prezioso come un'oca

ARTHUR CONAN DOYLE

Mi ero recato a far visita al mio amico Sherlock Holmes, la seconda mattina dopo Natale, con l'intenzione di portargli i miei auguri per l'anno nuovo. Lo trovai allungato sul divano, avvolto in una veste da camera viola, con un reggipetto di seta e un fazzoletto di giornali spiegateci dall'altra, che evidentemente doveva aver consultato da poco. Accanto al divano, stava una seggiola di legno, e ad un angolo della spalliera di questa era appeso un cappello di feltro molto sdrucito e male in arnese, veramente consueto a forza di essere portato, e rotto in vari punti. Una lente e un paio di pinze chirurgiche posate sulla sedia indicavano che il cappello era stato appeso a quel modo per essere sottoposto a un accurato esame.

«Vedo che è occupato - dissi - Forse la diatriba...»
«Niente affatto. Mi fa piacere trovarmi con un amico con cui poter discutere sui risultati delle mie ricerche. Si tratta di un oggetto comunissimo - e così dicendo mi indicò col pollice il vecchio cappello guaiato - ma vi si notano alcune particolarità che non mancano di interesse, e che anzi, chiamerei quasi istruttive.»

«Mi misi a sedere sulla poltrona, e mi scaldai le mani dinanzi al fuoco scoppiettante, poiché c'era stata una forte brinata, e le finestre erano tutte ricoperte di ghiaccio. - Immagino - osservai - che nonostante il suo aspetto bonario questo cappello abbia una storia truce: forse è la chiave che condurrà alla soluzione di qualche mistero, o alla punizione di qualche delitto.»

«No, no. Niente delitti - esclamò Sherlock Holmes ridendo - Si tratta soltanto di uno dei mille piccoli incidenti che capitano quando ci sono molti milioni di esseri umani in lotta l'uno contro l'altro entro lo spazio di poche miglia quadrate. In mezzo alle azioni e alle reazioni di un colto formicolare di umanità, si possono avere le più straordinarie combinazioni di fatti, e si possono presentare infiniti problemi divergenti, che possono essere insoliti e bizzarri senza necessariamente essere criminali. Noi abbiamo già avuto molte esperienze del genere.»

Lei conosce Peterson?

«Altrorché - osservai - Degli ultimi sei casi di cui ho parlato nei miei appunti, tre non avevano nulla di delittuoso.»

«Precisamente. Lei vuole certo alludere al tentativo di recuperare i documenti di Irene Adler, al caso singolare della signorina Mary Sutherland e all'avventura dell'uomo dal labbro sdrucito. Bene, lo sono sicuro che questo fatterello andrà ad aggiungersi alla medesima categoria di vicende innocue. Lei conosce Peterson, il fattorino?»

«Sì.»
«È a lui che appartiene questo trofeo.»
«È il suo cappello?»

«No, no: lui lo ha semplicemente trovato, ma il vero proprietario è sconosciuto. La prego di osservarlo con attenzione, non come una volgare bombetta, ma come un problema intellettuale. Le spiegherò prima di tutto come ha fatto ad arrivare sin qui. Mi giunse la mattina di Natale, in compagnia di una bella oca grassa che in questo momento, non ne dubito, sta arrostando sul fuoco del Peterson. Ed ecco i fatti. Verso le quattro del mattino di Natale, Peterson, che, come sa, è un uomo molto onesto, stava ritornando da una piccola baldoria e si dirigeva verso casa lungo Tottenham Court Road. Davanti a sé, alla luce di un fanale, vide un uomo piuttosto alto che camminava traballando leggermente e portava issata su una spalla un'oca bianca. Giunse all'angolo di Goodge Street, scappò un litigio tra l'uomo e una piccola banda di scioperati. Uno di essi buttò a terra il cappello dello sconosciuto; al che costui alzò il bastone per difendersi, e nell'agitarsi sopra la testa mandò in pezzi una vetrina che si trovava alle sue spalle. Peterson era balzato in avanti per proteggere lo sconosciuto dai suoi assalti; ma l'uomo, spaventato per aver rotto la vetrina e vedendo avanzare un individuo in uniforme, lasciò cadere l'oca, se la diede a gambe, e scomparve nel labirinto di straducoli che stanno dietro la Tottenham Court Road. Anche i giovanisti erano scappati all'arrivo di Peterson, dimodoché egli rimase padrone del campo di battaglia, nonché delle spoglie vittoriose, costituite da un cappello sdrucito e da una onesta oca natalizia.»

«Che certamente egli ha restituito al legittimo proprietario?»
«Amico mio, qui sta il problema. È vero che su un cartoncino legato alla zampa sinistra»

dell'oca c'era scritto «per la signora Henry Baker», ed è anche vero che le iniziali «H.B.» sono leggibili sulla fodera del cappello; ma dal momento che in questa sterminata città esistono varie migliaia di Baker, e alcune centinaia di Henry Baker, non è facile restituire i due oggetti smarriti al loro legittimo proprietario.»

«Che cosa fece dunque Peterson?»
«Mi portò cappello e oca, sapendo che mi interessano anche i minimi problemi. Trattenemmo l'oca fino a stamane, quando incominciamo a capire da indubbi segni che, nonostante il gelo, sarebbe stato bene mangiarla senza ulteriori ritardi. Peterson la portò via affinché si compisse il destino ineluttabile di tutte le oche, mentre io seguito a tratterre il cappello dello sconosciuto personaggio che perdettero il suo pranzo di Natale.»

«Non avete messo un annuncio?»
«No.»
«Che indizio ha dunque trovato per poter stabilire l'identità?»
«Solo quanto è possibile dedurre dal cappello.»

«Da questo cappello?»
«Precisamente.»
«Ma lei scherza? Che indizio vuol raccogliere da questo vecchio feltro malandato?»
«Eccole le mie lenti. Lei conosce i miei metodi. Quali elementi riesce a raccogliere intorno alla personalità dell'uomo che ha usato questo copricapo?»

«Presi in mano il cappello e lo girai e rigirai alquanto pensosamente. Era un comune cappello nero della solita forma rotonda, a bombetta, e molto consueto nell'uso. La fodera era stata in origine di seta rossa, ma ora era assai scolorita. Non portava il nome del fabbricante, ma, come aveva rilevato Holmes, in un punto della fodera erano state scorbacciate a penna le iniziali «H.B.». La tesa era stata bucata per farvi passare un nastro, ma l'elastico mancava. Per il resto era tutto logoro, pieno di polvere e macchiato in vari punti, sebbene fossero stati fatti diversi tentativi per nascondere le parti scolorite tingeggiandole d'inchiostro.»

«Io non ci vedo nulla - dissi, restituendo il cappello al mio amico.»
«Ma come, Watson, se c'è tutto da vedere! È lei che non riesce a ragionare su quello che vede! È troppo timido nel trarre le sue conclusioni.»

«Allora, mi dica, la prego, che cosa ci vede lei in questo cappello?»
«Holmes raccolse l'oggetto e lo fissò con quel particolare sguardo introspettivo che gli era così caratteristico.»

«Forse è meno suggestivo di quanto avrebbero potuto esserlo - osservò - eppure alcune indicazioni sono assai distinte, mentre altre rappresentano una forte probabilità. Appare evi-

dente che il suo proprietario deve essere un uomo di alto valore intellettuale, come è pure evidente che fino a tre anni fa doveva trovarsi in buone condizioni finanziarie, benché in questi ultimi tempi debba essere caduto in cattive acque. Doveva avere un forte senso di previsione, che ora possiede in grado molto minore, il che indica un regresso morale, e se noi consideriamo il declino della sua fortuna, questo sembra indicarci che su di lui opera un'influenza nefasta, probabilmente il bere. Ciò può spiegare il fatto evidente che sua moglie ha cessato di amarlo.»

«Mio caro Holmes!»
«Il nostro uomo, nondimeno, conserva ancora un certo rispetto di sé - proseguì Holmes senza tener conto della mia esclamazione - È un individuo che conduce vita sedentaria, esce poco, è piuttosto malandato in salute, è di mezza età, ha capelli brizzolati che si è tagliato in questi ultimi giorni e che copre con un'abito di bristola. Ecco i fatti più evidenti che è possibile dedurre da questo cappello: e, a proposito, posso anche aggiungere che è assai improbabile che egli abbia in casa un impianto a gas.»

«Lei certamente ha voglia di scherzare, Holmes.»

Brizzolato, di mezza età

«Niente affatto. Ma è mai possibile che anche ora che le ho elencato tutti questi dati lei sia incapace di capire come io l'abbia ottenuto?»

«Riconosco che debbo essere molto indolente, ma mi vedo costretto a confessare che non sono in grado di seguire il suo ragionamento. Per esempio, come ha potuto dedurre che quest'uomo possiede una forte dose di intellettualità?»

«Per tutta risposta si piantò il cappello in testa. Il copricapo gli scese giù fin sulla fronte e gli andò a finire sul setto nasale. - È questione di capacità - disse - un uomo con un cervello così grosso deve averci pur dentro qualcosa.»

«Come spiega allora il declino della sua fortuna?»
«Questo cappello è vecchio di tre anni. Infatti queste tese arciate al bordo vennero di moda allora. È un cappello di qualità ottima. Osservi il nastro di seta e la fodera finissima. Se il suo proprietario tre anni fa era in grado di comprarsi un cappello così costoso e non se ne è più comprati da allora, deve essere certamente disceso parecchio nella scala sociale.»

«Be', la spiegazione mi sembra abbastanza soddisfacente: ma come fa a parlare di senso di previsione e di regresso morale?»
«Sherlock Holmes scoppiò a ridere. - Ecco

qui il senso di previsione! - disse, posando il dito sul dischetto e sull'asola del fermacappello. - Questa roba non si vende mai assieme ai cappelli. Se quest'uomo se ne è ordinato uno, è segno che deve avere un certo grado di previdenza, dal momento che si è dato da fare per promunirsi contro le folate di vento. Ma giacché vediamo che l'elastico si è rotto, e che egli non si è preoccupato di rimetterlo a posto, è evidente che egli oggi possiede minor senso di previsione di un tempo, e cioè è una prova indiscutibile che il suo carattere si è indebolito. D'altro canto, egli si è sforzato di nascondere alcune macchie tingeggiandole d'inchiostro, il che dimostra che non ha del tutto perduto il senso della dignità.»

«Certo, il suo è un ragionamento accettabile.»
«Gli altri dati: che è di mezza età, che ha i capelli brizzolati, che se li è tagliati di recente e che adopera bristola, si possono facilmente raccogliere da un attento esame della parte inferiore della fodera. La lente rivela una grande quantità di peluzzi tagliati dalle forbici del barbiere. Sono tutti molto aderenti, e l'odore di bristola è abbastanza forte. Questa polvere, come lei può osservare, non è la polvere grigia e bituminosa della strada, ma la polvere soffice, scura delle case, il che dimostra che questo cappello è rimasto appeso in anticamera per molto tempo, mentre le tracce di umidità nella parte interna sono prove positive che il suo proprietario deve sudare molto, e non deve perciò trovarsi in ottime condizioni di salute.»

«Ma sua moglie... Lei dice che sua moglie ha cessato di amarlo.»

«Questo cappello non è spazzolato da settimane. Quando io la vedrò, mio caro Watson, con un dito di polvere sul collo, e quando sua moglie le permetterà che lei vada in giro in quello stato, sarò costretto a temere che anche lei abbia avuto la disgrazia di perdere l'affetto della sua consorte.»

«Ma potrebbe essere scapolo.»
«No, perché portava a casa un'oca come dono propiziatorio a sua moglie. Si ricordi il cartoncino attaccato alla zampa del volatile.»

Le macchie di sego

«Lei ha proprio una risposta a tutto, ma come diamine fa a intuire che nella casa manca l'impianto del gas?»
«Una goccia di sego, magari anche due, possono essere fatte per caso, ma quando ne trovo non meno di cinque, devo pensare che il nostro uomo usi spesso la candela, salendo in camera sua la notte, probabilmente con il cappello in una mano e con un moccolo agocciolante nell'altra. Ed è impossibile che un impianto a gas produca macchie di sego. È soddisfatto?»

«Tutto questo è molto ingegnoso - riconobbi ridendo - ma dal momento che, come abbiamo detto poco fa, nessun delitto è stato commesso e non c'è stato alcun danno all'in-

«Impronte»

«Guardi qui signor Holmes. Guardi un po' che cosa mia moglie le ha trovato nel gozzo!». E così dicendo allargò la mano tesa e rivelò nel mezzo del palmo una pietra azzurra scintillante...

Lo stomaco plebeo

«C'è qualcosa di plebeo nell'alimentazione di Holmes: la grossa fetta di pagnotta la troviamo ancora, anzi spesso le fette sono due e chiudono un pezzo di carne prelevato di corsa dalla credenza. Per il resto è tradizionale: caffè, uova strapazzate o fritte col bacon, pan tostato. La sua dieta è legata allo stato «spare energie e forza nervosa per digerire»; quando è d'umore bisbetico, invece, divora panini «nelle ore più impensate». Per attendere che un'oca alletri una preda, si concede un biscotto e un bicchiere di bordeaux. Spartano senza sofferme, nell'isolamento della brigliera di Baskerville, si atrezza con un tegamino, una bottiglia di liquore, un filone di pane, lingua in scatola e due lattine di pesche scroppate. Se vuole, però, sa essere luculliano, ordinando per i suoi ospiti due polli di montagna, un fagiano, pâté-de-fou-gras e «un allestente gruppetto di bottiglie polverose coperte di preziose ragnatele», e un'altra volta, esibendosi come cuoco, presentando ostriche, fagiano e vino bianco di marca. Vicino al camino, una cassetta racchiude il sifone di seltz, whisky per sé e cognac medicinale per gli ospiti sconvolti. Fuori di casa degusta porto in taverna di terzo ordine. Solo una volta porta Watson a cena da Marconi. Deve aver temuto che la soddisfazione del ventre smagrisse irrimediabilmente l'opulenza della ragione»

□ Aurelio Minonni

fuori della perdita di un'oca, mi sembra che tutto ciò sia uno spreco di energie.

Sherlock Holmes aveva aperto bocca per replicare, quando la porta si spalancò e Peterson, il fattorino, volò nella stanza con le guance arrossate e l'espressione di un uomo istupidito dallo stupore.

«L'oca, signor Holmes! L'oca, signore! - balbettò.»

«Ehi! Che cosa è accaduto dunque? È tornata in vita e se n'è svollata fuori dalla finestra della cucina? - E così dicendo Holmes si girò sul divano per meglio osservare la faccia emozionata dell'uomo.»

«Guardi qua, signor Holmes! Guardi un po' che cosa mia moglie ha trovato nel gozzo! - E così dicendo allargò la mano tesa, e rivelò nel mezzo del palmo una pietra azzurra meravigliosamente scintillante, un poco più piccola di un fagiano, in grandezza, ma di una purezza e di una luminosità tale che nell'oscuro cavo di quella mano rozza luccicava come un puntino elettrico.»

Sherlock Holmes si tirò su a sedere e fischiettò.

«Per Glove, Peterson - disse - ma questo è un tesoro! Si rende conto di quello che ha trovato?»

«Sicuro! È un diamante, una pietra preziosa! Taglia il vetro come se fosse pasta frolla!»

«È molto più che una pietra preziosa! È la pietra preziosa.»

«Non è il carbonchio azzurro della Contessa di Morcar? - balbettò.»

«Proprio quello. Dovrei conoscerne anche la grandezza e la forma dal momento che in questi ultimi tempi se ne vede ogni giorno l'annuncio sul Times. È assolutamente unico, e il suo valore può essere stabilito solo approssimativamente; ma la ricompensa offerta di mille sterline non rappresenta neppure la ventimillesima parte del suo prezzo di mercato.»

«Mille sterline! Signore di misericordia! - il fattorino si afflosciò su una seggiola, e prese a fissarmi, prima l'uno, poi l'altro, inebetito.»

«Tale è la ricompensa, e anzi ho motivo di ritenere che esistano considerazioni di ordine sentimentale che indurrebbero la contessa a privarsi di metà della sua sostanza pur di recuperare la gemma.»

«Esa fu perduta, se ben rammento, al Cosmopolitan Hotel - osservai.»

«Precisamente, il 22 dicembre, ed esattamente cinque giorni fa, John Horner, un idraulico, fu accusato di averla sottratta dal portagioielli della signora. Le prove contro di lui erano così forti che il caso è stato deferito alle Assise. Credo anzi di avere qui un resoconto dell'accaduto. - Holmes frugò tra i suoi giornali, dando una rapida occhiata alle date, finché ne scelse uno, lo spiegò in due, e lesse l'articolo seguente:
Furto di gioielli al Cosmopolitan Hotel.

John Horner, di ventisei anni, idraulico, è stato accusato il 22 dicembre di aver sottratto dal portagioielli della contessa di Morcar la gemma di inestimabile valore nota sotto il nome di carbonchio azzurro. James Ryder, soprintendente dell'albergo, testimoniò di aver introdotto l'Horner nello spogliatoio della contessa il giorno del furto, perché eseguisse una riparazione nel locale. Era rimasto qualche tempo con l'idraulico, ma poi era stato chiamato fuori. Al suo ritorno l'Horner era scomparso, la scrivania era stata forzata, e il suo piccolo astuccio di macchinino nel quale, come di consueto - cosa che si seppe in seguito - la contessa teneva il gioiello, giaceva aperto e vuoto sulla toaletta. Ryder diede immediatamente l'allarme, e l'Horner fu arrestato quella sera stessa, ma la pietra non fu ritrovata né sulla sua persona né al suo domicilio. Catherine Cusack, cameriera della contessa, ha deposto di aver udito il grido di sgomento del Ryder allorché questi si accorse della sparizione del gioiello, e di essere accorsa nella stanza, dove trovò la situazione come è stata descritta dal teste già citato. L'ispettore Bradstreet, della divisione B, ha deposto a sua volta sull'arresto di Horner, il quale oppose una violenta resistenza, e protestò la propria innocenza in termini più che energici. Poiché il prigioniero fu già precedentemente incarcerato per furto, il magistrato ha deferito la cosa alla Corte d'Assise. L'Horner, che aveva dato fortissimi segni di emozione durante lo svolgimento dell'inchiesta, alla fine svenne e dovette essere trasportato a braccia fuori dall'aula.

«Uhm! Questo per quel che riguarda l'inchiesta - disse pensieroso Sherlock Holmes, buttando in un canto il giornale - Il problema che si rimane ora da risolvere è il concenarsi di avvenimenti che conducono dalla razzia in un astuccio di gioielli al gozzo di un'oca smarrita in Tottenham Court Road. Come vede, Watson, le nostre modeste argomentazioni hanno assunto a un tratto un aspetto assai più importante e molto meno innocuo. Ecco qua la pietra: la pietra proviene dall'oca, l'oca proviene dal signor Henry Baker, il genitouro dal cappello malandato e provvisto di tutte le altre caratteristiche con cui l'ho teclata finora. E adesso noi dobbiamo metterci seriamente in cerca del suddetto genitouro, per accertarci con sicurezza quale sia la sua parte in tutta questa complicata vicenda. Per far questo dobbiamo dapprima tentare il mezzo più semplice, che consiste in un annuncio su tutti i giornali della sera. Se questo sistema fallirà, ricorrerò a un metodo diverso.»

Un'oca e un cappello

«Che cosa scriverà nell'annuncio?»
«Mi dia una matita e quel foglietto di carta. Ecco: «Trovati all'angolo di Goodge Street un'oca e un cappello di feltro nero. Il signor Henry Baker può rientrare in possesso di entrambi gli oggetti rivolgendosi alle 6,30 di questa sera stessa al 221 B di Baker Street». Mi sembra di essere stato chiaro e conciso.»

«Molto. Ma l'annuncio sarà poi letto dall'interessato?»

«Be', è probabile che dia un'occhiata ai giornali, dal momento che, per un povero diavolo come deve essere quello, la perdita non è certo indifferente. È evidente che è rimasto tanto spaventato dalla mala sorte che gli ha fatto rompere la vetrina, e dall'avvicinarsi di Peterson, che non ha pensato che a scappare, ma certo da allora deve aver amaramente rimpianto l'impulso che gli ha fatto mollare il volatile. Poi, il fatto che menzioniamo il suo nome attira, se non la sua attenzione, probabilmente quella dei suoi concoscenti, che forse sono al corrente della sua disavventura. Ecco, Peterson, faccia una volata fino all'agenzia pubblicitaria più vicina e dia l'ordine di inserire questo annuncio nei giornali della sera.»

«In quali, signor Holmes?»
«Oh, nel Globe, Star, Pall Mall, St James' Gazette, Evening News, Standard, Echo, e in quanti altri possano venire in mente.»
«Benissimo. E codesta pietra?»
«Questa per ora la terrà io. Grazie, e senta un po', Peterson, al ritorno mi comper un'altra oca da lasciare qua, poiché bisognerà pur darne un'altra a quel pover'uomo in cambio di quella che la sua famiglia sta attualmente divorzando!»

(Continua)
Domani la seconda puntata di «Il carbonchio azzurro»

A cura di Andrea Ambri



«Anche i giovanisti erano scappati all'arrivo di Peterson, così egli rimase padrone del campo di battaglia nonché delle spoglie vittoriose costituite da un cappello e da un'oca»

«Guardi qui signor Holmes. Guardi un po' che cosa mia moglie le ha trovato nel gozzo!». E così dicendo allargò la mano tesa e rivelò nel mezzo del palmo una pietra azzurra scintillante...

«Impronte»

Lo stomaco plebeo

C'è qualcosa di plebeo nell'alimentazione di Holmes: la grossa fetta di pagnotta la troviamo ancora, anzi spesso le fette sono due e chiudono un pezzo di carne prelevato di corsa dalla credenza. Per il resto è tradizionale: caffè, uova strapazzate o fritte col bacon, pan tostato. La sua dieta è legata allo stato «spare energie e forza nervosa per digerire»; quando è d'umore bisbetico, invece, divora panini «nelle ore più impensate». Per attendere che un'oca alletri una preda, si concede un biscotto e un bicchiere di bordeaux. Spartano senza sofferme, nell'isolamento della brigliera di Baskerville, si atrezza con un tegamino, una bottiglia di liquore, un filone di pane, lingua in scatola e due lattine di pesche scroppate. Se vuole, però, sa essere luculliano, ordinando per i suoi ospiti due polli di montagna, un fagiano, pâté-de-fou-gras e «un allestente gruppetto di bottiglie polverose coperte di preziose ragnatele», e un'altra volta, esibendosi come cuoco, presentando ostriche, fagiano e vino bianco di marca. Vicino al camino, una cassetta racchiude il sifone di seltz, whisky per sé e cognac medicinale per gli ospiti sconvolti. Fuori di casa degusta porto in taverna di terzo ordine. Solo una volta porta Watson a cena da Marconi. Deve aver temuto che la soddisfazione del ventre smagrisse irrimediabilmente l'opulenza della ragione»

□ Aurelio Minonni



**Un «re sole»
in nero
al centro
di due galassie**

Calcoli matematici e osservazioni con il telescopio hanno confermato la teoria secondo la quale i «buchi neri» costituiscono il centro di due galassie vicine alla Via Lattea. Lo annuncia la National Foundation of Sciences americana. Gli occhi del calcolo scientifico avevano «visto» che un unico «buco nero» enorme poteva corrispondere alla materia oscura del nucleo della galassia Andromeda (M31). Lo sguardo telescopico è arrivato alle stesse conclusioni per la vicina galassia M32. I «buchi neri» sono concentrazioni di materia così dense che niente — neanche la luce — può sfuggire alla loro forza gravitazionale. «Abbiamo fatto un gran passo avanti trasformando una spiegazione possibile in una spiegazione probabile», dicono gli scienziati che ritengono di aver messo in evidenza la forza gravitazionale dei buchi neri sulla materia che circonda le galassie. Calcoli assai precisi avevano mostrato che la parte visibile delle galassie non poteva essere all'origine del moto delle stelle. I ricercatori americani assicurano che «solo oggetti non luminosi con una massa da 10 a 100 milioni di volte superiore a quella del sole potevano spiegarlo».

**Dall'Australia
Orologio
ultrapreciso
e poco costoso**

Dopo aver messo in funzione un orologio elettromeccanico a zaffiri capace di mantenere un' approssimazione di meno di un secondo su 30 milioni di anni, gli scienziati dell'Università dell'Australia Occidentale a Perth, prevedono di produrre un nuovo modello con un margine di accuratezza di un secondo su 10 miliardi di anni, l'età stimata dell'universo. Il professor David Blair, che ha guidato l'équipe di fisici impegnata nel progetto, ha detto che l'orologio già in funzione si presta a misurazioni di astronomia e ricognizione di veicoli spaziali con la stessa precisione di un orologio atomico, pur costando un decimo del suo prezzo, circa 300mila dollari.

**Denaro sonante
per la ricerca
industriale
in Francia**

Restano congelati i reclutamenti al Cnr e anche l'elezione del nuovo Comitato nazionale per questo organismo. Intanto, però, non mancano elargizioni sonanti per la ricerca industriale. 100 miliardi di euro, da sommare ai 240 miliardi del 1987, per le imprese che investono nella ricerca, aumento del 10% per la tecnologia necessaria ai programmi urgenti, mentre per il Cnr e altri grandi organismi pubblici pare si preveda un aumento dell'1% per il 1988.

**Il letame
dei suini
invade
l'Olanda**

Risolve la questione delle acque, l'Olanda si trova oggi di fronte ad un altro arduo problema: il letame dei suini. Milioni di tonnellate di questo particolare concime animale invadono infatti l'intero paese, che non sa più come smaltire le ingenti «scorte» che continuano ad accumularsi. Riempiti fino all'orlo tutti gli appositi contenitori, il letame dei suini lo si trova e arriva ormai dappertutto, creando tra i altro gravi problemi d'inquinamento. Invece i campi, galleggiano nei canali, ritorna persino dal cielo sotto forma di pioggia acida. Il perché di tanta abbondanza? È presto detto: in Olanda c'è un suino per ogni abitante, vale a dire 14 milioni e mezzo di maiali, i migliori d'Europa. Il tutto in una superficie di appena 41 mila chilometri quadrati.

**Ceramiche cinesi
raccontano il
campo magnetico
della Terra**

Qli studi condotti su un'antica ceramica cinese hanno permesso di stabilire — rivela la rivista inglese New Scientist — che il campo magnetico terrestre ha subito diverse variazioni negli ultimi 6000 anni. Lo si è scoperto misurando il magnetismo residuo «impacchettato» nella ceramica dal momento della sua cottura al forno. Questa misura indica quale intensità aveva il campo magnetico terrestre nel momento e nel luogo in cui la ceramica è stata fatta. Procedendo in questo modo, è possibile misurare diversi campioni in diverse parti del mondo e avere così indicazioni di ciò che è avvenuto. È esattamente quello che ha fatto un gruppo di scienziati dell'Accademia delle Scienze di Pechino e dell'Università di Oxford stabilendo che il campo magnetico terrestre è cresciuto di un massimo del 50% negli ultimi due mila anni e che la sua intensità era alta, nella zona della Cina, tra il 1500 e il 1000 avanti Cristo.

ROBANA ALBERTINI

**Il caso del sovietico Levelkin
Perché ci si può ammalare
sulle navicelle spaziali
in orbita attorno alla Terra**

Il caso dell'astronauta sovietico Alexander Levelkin, costretto una settimana fa, dopo sei mesi circa di viaggio in orbita intorno alla Terra, a far rientro alla base per una crisi cardiaca, ha riaperto il dibattito sui limiti di abitabilità delle navicelle spaziali. Secondo alcuni tra i massimi esperti americani di medicina di volo, Levelkin non avrebbe retto psicologicamente allo «stress» da isolamento prolungato, quella particolare sindrome definita anche in gergo scientifico «febbre da cabina», cui rischiano di andar soggetti i cosmonauti. «Si può essere infatti in perfette condizioni fisiche — ha precisato Patricia Santy, psichiatra del Johnson Space Center di Houston — e poi farsi sfuggire la situazione di mano, non reggere insomma al clima claustrofobico che inevitabilmente si viene a de-

**Il doping nello sport
Uno studio ad Harvard sui danni
provocati dai farmaci gonfia-muscoli**

La depressione di Rambo

I farmaci gonfia-muscoli (gli steroidi) usati dagli atleti e dai culturisti possono provocare disturbi al sistema nervoso, oltre che al fisico. In un ospedale di Boston sono stati ricoverati due atleti in preda a crisi nervose. Sono allora stati compiuti test su altri sportivi che, come loro, usavano steroidi. È risultato che oltre il 50% di chi faceva «boldy building» o l'atleta della domenica in cerca di record dava segni di squilibrio mentale. «Si tratta di steroidi-dipendenti, che vanno disassuefatti», hanno detto i medici. Molti di questi «atleti» hanno raccontato di aver avuto allucinazioni.

ADRIANA CECI *

Viene da Harvard attraverso le pagine di «Nature» la conferma inquietante di alcuni effetti dannosi esercitati dai cosiddetti farmaci anabolizzanti a carico del sistema nervoso centrale. L'inquietudine non nasce dalla considerazione che i farmaci, sostanze normalmente assunte per eliminare uno stato di malattia e quindi ristabilire uno stato di benessere, possono in realtà essere esse stesse causa di malessere e fonte di pericolo. È infatti noto da tempo che non esiste il «farmaco» ideale ma che qualunque sostanza estranea all'organismo o anche da esso derivata ma assunta in quantità non fisiologiche (è anche questo definito farmaco) ha limiti solo imprecisi con i quali si può aumentare le dosi e ogni farmaco si trasforma in veleno e anche a dosi terapeutiche non è mai possibile di un farmaco conservare i soli effetti positivi eliminando quelli tossici e dannosi. E quindi naturale che di fronte a un soggetto malato, il medico si interroghi sul rapporto rischi/benefici e poi decida secondo scienza e coscienza.

Ma qui, nei casi segnalati da «Nature», non è così. Analizzando la casistica riportata scopriamo infatti due aspetti del tutto particolari.

— I soggetti a cui sono stati somministrati gli steroidi non erano malati (si tratta infatti in tutti i casi di giovani atleti in ottima salute, almeno prima della cura).
— I benefici attesi dall'uso degli steroidi erano già in partenza da considerarsi inconsistenti di fronte ai rischi legati all'assunzione. Un caso? Un errore? Una curiosità scientifica? Nulla di tutto questo! L'uso degli steroidi anabolizzanti (di norma derivati di sintesi del testosterone e dell'androstano) è in realtà una pratica assai diffusa anche nel nostro paese e c'è da chiedersi una volta di più quali basi scientifiche ne supportino l'uso, e subito dopo quali basi etiche.

I giovani che praticano attività sportive, a livello agonistico o «purtroppo», non agonistico, assumono gli steroidi nell'intento di aumentare la massa muscolare e quindi la potenza della prestazione. È infatti noto che l'aumentata produzione di androgeni nel maschio al momento della pubertà si accompagna (oltre che a un'accelerazione brusca dello sviluppo dei caratteri sessuali primitivi e secondari)

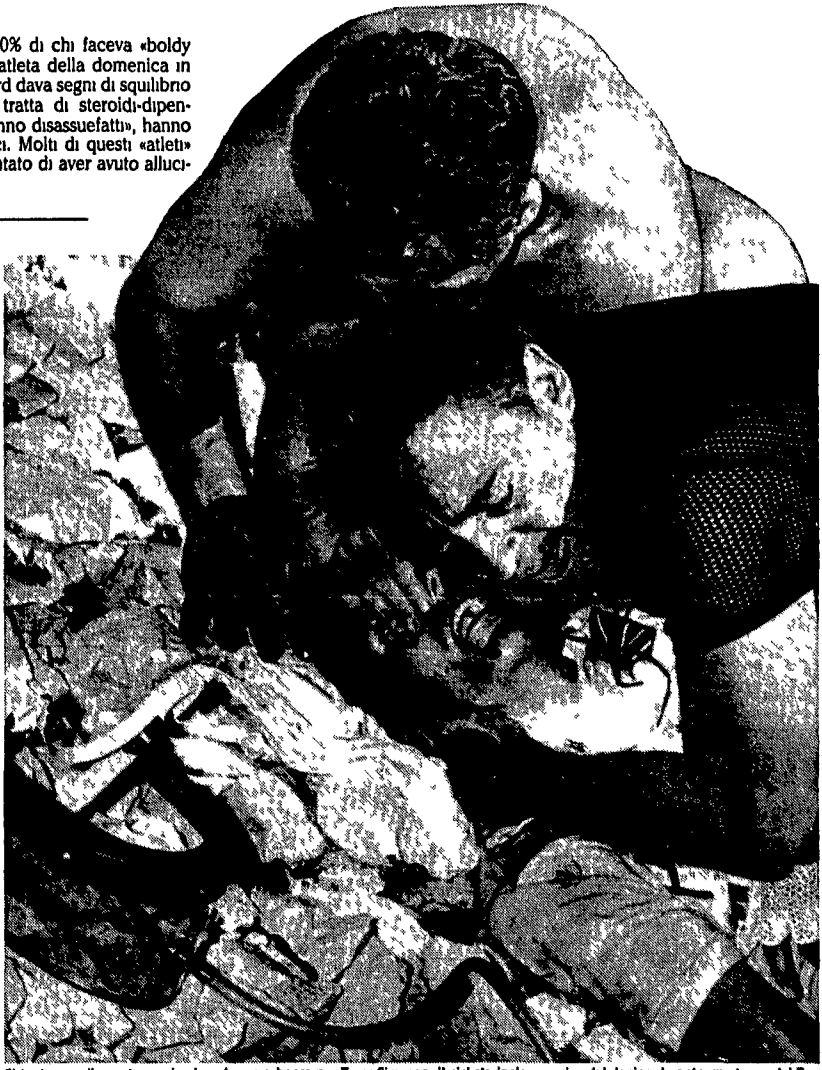
anche a uno sviluppo consistente delle masse muscolari (effetto anabolico). A far questo sono sufficienti 1-4-10 mg di testosterone e gli 1-2 mg di androstano. In un uomo normale (mentre la donna ne produce 0,04-0,12 e 2-4 mg).

Ma che possibilità ci sono che nell'individuo adulto queste stesse sostanze (o i loro derivati di sintesi) svolgano un'analoga azione di sviluppo della massa muscolare e addirittura provochino un aumento del numero delle cellule muscolari? I risultati degli studi di noi in letteratura documentano che gli steroidi somministrati al di fuori del «training» non hanno alcun effetto né sulla massa né sulla forza muscolare. Il training, l'allenamento, è infatti ancora oggi l'unico mezzo capace di spostare in avanti i limiti dell'uomo nello sport, siano essi genetici, enzimatici muscolari, psicologici o legati ai cosiddetti grandi sistemi (cuore-polmoni).

Occorre cioè prendere atto che il limite biologico dell'uomo può essere artificialmente superato. L'unico effetto che gli steroidi anabolizzanti come molte altre sostanze possono certamente indurre è quello di eliminare un fattore naturale di equilibrio: eliminano cioè quel segnale biochimico di pericolo che tendono a limitare l'eccessiva prestazione e i danni che ad essa possono conseguire. Riescono a far andare la macchina umana oltre il limite di tolleranza.

Eppure, invece di suscitare domande, l'uso degli anabolizzanti dilaga nel chiuso delle Federazioni sportive, dall'atletica al ciclismo, alla pesistica, o nel meno chiuso mondo della palestra comuni dove a fame le spese non sono più pochi e selezionati professionisti, ma tanti e ignari aspiranti ai piccoli e grandi records della domenica. L'uso degli anabolizzanti è al momento la forma di doping più diffusa e nessuna realtà è più nota e più negata di questa nel mondo dello sport. I ricercatori della Harvard School segnalano l'insorgenza di gravi forme di psicosi allucinazioni e crisi maniaco-depressive. Sappiamo in realtà che l'uso degli steroidi comporta gravi danni agli organi principali e ai sistemi che ne sono bersaglio, e non solo al cervello. Sono noti e segnalati i danni epatici (ittero, au-

**Faust in laboratorio
Un record in cambio di psicosi,
danni cerebrali, epatici, cardiaci, sessuali**



Si tenta una disperata respirazione bocca a bocca per Terry Simpson, il ciclista inglese ucciso dal doping durante una tappa del Tour de France del 1967

Il Pci non abbandona il campo

1) Interrogazione presentata il 14-2-1984 (Ceci-Pochetti) per denunciare l'uso dell'autoemotrasfusione negli atleti. Tale pratica non riconosciuta come doping consiste nel prelievo di 500-800 ml di sangue, nella sua successiva manipolazione e congelamento e nella reiniezione a breve distanza dalla gara. Il ministro della Sanità, preso atto del fenomeno, l'ha dichiarata illegittima il 14-3-1986 (Ceci-Pochetti) per denunciare il diffuso uso di anabolizzanti negli

atleti professionisti e non professionisti e per chiedere
— una verifica anche interna alle federazioni sportive sulla diffusione del fenomeno,
— il passaggio dei compiti di medicina dello Sport alle Usi, compreso il controllo antidoping,
— interventi di controllo degli effetti tossici a distanza subiti dagli atleti per effetto degli anabolizzanti ed altre sostanze.
In seguito a tale interpellanza si è pronunciato a favore delle iniziative da proporre il Consiglio superiore di sanità

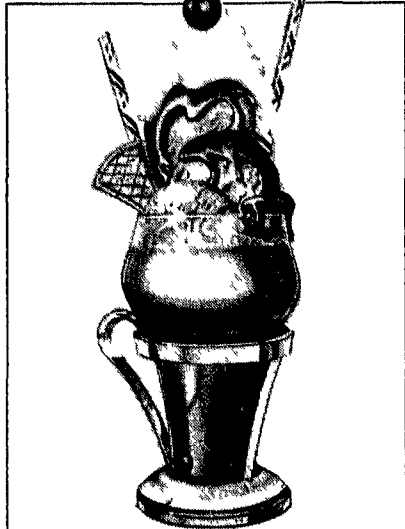
ma le sue indicazioni sono rimaste disattese. La Direzione servizi sociali del ministero della Sanità ha inoltre inviato una richiesta di intervento agli Ordini dei medici e dei farmacisti non si risulta che si siano prese iniziative dopo tale richiesta.
3) Ordine del giorno (Ceci Capilli-Garavaglia Rubino) accolto dal governo (ministro Goria) in data 14-11-1986 teso a costituire un Fondo per la lotta contro il doping da destinare all'informazione, educazione sanitaria, verifica delle metodiche antidoping ricerca scientifica. I ministri interessati (Sanità Pubblica Istruzione Spettacolo e sport) non hanno svolto gli atti di propria pertinenza.

mento delle transaminasi, alterazioni degenerative e perfino tumori epatici), quelli cardiaci (sono possibili rotture improvvise del muscolo cardiaco oltre che la pressoché costante cardiomegalia), gli indebolimenti tendinei e le fratture, i danni al sistema riproduttivo (azoospermia o riduzione della spermatozeugmata fino al 97% dei valori normali).

Per le donne bisogna ancora mettere in campo alterazioni metaboliche profonde, tali da alterare lo stesso «status» femminile non solo a partire dalle caratteristiche fisiche (perdita delle mestruazioni, distribuzione alterata del tessuto adiposo, timbro modificato di voce) ma anche da quelle psichiche e affettive. Siamo quindi di fronte a un evidente uso distorto e improprio della scienza, reso possibile da diversi fattori: l'ingresso massivo nel mondo dello sport del business e dei grandi gruppi di potere che lo «manovrano» a livello mondiale e nazionale.

L'atleta non è pronto? Le metodiche naturali di allenamento sono troppo lente, poco appetibili, richiedono troppo sacrificio? Costruiamo l'atleta a tavolino: creiamo una falsa illusione di potenza mediata da farmaci e provette e rafforziamo il potere di chi manovra e toglie soggettività e autonomia al singolo. L'accoglienza della scienza medica diventa parte attiva della corsa al record, a prescindere dalle implicazioni etiche e da quelle scientifiche. Perdiamo per strada ogni possibilità concreta di conoscere i sistemi naturali (enzimatici, muscolari, neurologici) di adattamento allo sforzo fisico, perché l'atleta «naturale» non esiste più, sostituito da un uomo/farmaco che non ha niente di «naturale».
A questo punto, combattere l'uso dei farmaci nello sport non significa disconoscere i grandi fenomeni di cambiamento che percorrono la nostra società, ma scienza e sport sono entrambi sistemi ad alto grado di libertà e tale è necessario che rimangano. Evidentemente, non c'è limite al tentativo umano di forzare la natura, così come non c'è limite al progresso scientifico. Ma perché i due sistemi non si annullino a vicenda occorre far coincidere obiettivi, interessi, metodi e strumenti, ritrovare per entrambi una ragione e un'etica, a me pare che il ricorso al doping non sia né etico né razionale.
Ed è questo in definitiva a chiamare in causa l'intervento politico: né sopraffazione né limitazione delle libertà reciproche, ma doveroso impegno a delineare meccanismi di governo e di controllo per i suoi civili e due grandi risorse: la scienza da un lato, lo sport dall'altro.
* Vicepresidente commissione Sanità della Camera

Il gelato non è in conflitto con la dieta



**Materie prime genuine
Proteine ad alto valore biologico
Non solo non «fa male»
ma può diventare una medicina
all'insegna della dolcezza**

PATRIZIA SCALVINI

Estate, sole caldo e gelato. Detto così è quasi un luogo comune. Meno ovvio, invece, l'uso che del gelato viene fatto all'Ospedale Sant'Anna di Como quale elemento fondamentale nella dieta specifica di alcune patologie gastroenteriche.
Non più solo il «premio» al bambino che ha tolto le tonsille (e non potrebbe ingoiare cibi solidi) ma un vero e proprio sostegno terapeutico per il paziente in cura o in convalescenza. Facciamo però un necessario passo indietro per conoscere più da vicino questo favoloso alimento, più fortunato nei sogni dei bambini

che nell'alimentazione degli adulti.
Premessa la distinzione tra gelato artigianale ed industriale, differenti oltre che nelle tecniche di produzione anche nel valore nutrizionale: bisogna sottolineare l'assoluta genuinità delle materie prime che compongono entrambi il latte, le uova, la panna, lo zucchero e gli aromi che caratterizzano i gusti. Le proteine del gelato sono ad alto valore biologico perché contenute nel latte e nelle uova, i suoi lipidi o grassi sono di origine animale che significa ricchi di acidi grassi saturi e sono i responsabili della cremosità e della pa-

stosità del gelato. Il colesterolo già basso nei gelati a base di crema diventa insignificante in quelli a base di frutta.
Tot quelli tot gelati si potrebbe dire oggi. Tanto più che i gusti si moltiplicano al l'infinito dall'After Eight al pocalonico allo yogurt per fino gelati al Puffo. Ma allora non aveva torto quando si raccomandava di non mangiare troppo gelato? Ebbene si la cattiva reputazione del gelato si riduce ad antiche diete prive del benché minimo fondamento scientifico.
Quindi inutile privarsi di ciò che era ritenuta erroneamente un inutile golosità ricorrendo anche la dieta più rigida deve permettere di mangiare qualsiasi tipo di alimento nella giusta quantità. E allora parliamo di diete che non è in dieta oggi? Chi in tutta la vita non è stato in dieta almeno una volta? Le poche calorie di un cono crema e cioccolato forse non sono importanti se si pensa che 100 gr di gelato contano 139 calorie 2,5 gr di proteine, 5,5 gr di lipidi (grassi) e 19,7 gr di glu-

cidi (zuccheri) oltre a vitamine calcio fosforo e ferro, in una parola sali minerali.
Inoltre non è vero che l'Italia è un paese goloso di gelato: il consumo da noi è inferiore alla maggior parte dei paesi europei proprio perché circoscritto ai soli mesi caldi. È interessante notare come al contrario delle aspettative i paesi grandi consumatori di gelato non siano quelli prossimi alle latitudini tropicali, ma quelli settentrionali, ricchi di materie prime.
E veniamo alla «cliché» sulla torta: cioè alla lieta novella che il gelato non solo «non fa male», non solo è un ottimo alimento ma addirittura può avere un ruolo medicamentoso. I risultati di una seria valutazione gastroenterologica nella fisiopatologia digestiva (promossa dalla divisione di medicina generale dell'ospedale Sant'Anna di Como) ha messo in luce le proprietà del gelato sui pazienti affetti da ipersecrezione acida come la ipercloridria duodenale. Il gelato infatti agisce come

tampone e neutralizza parte dell'acido secreto dallo stomaco, la componente proteica ed il calcio sono in grado di stimolare direttamente o indirettamente la secrezione del succo gastrico oltre a ciò la bassa temperatura alla quale lo si gusta stimola le capacità di lavoro dello stomaco.
L'estrema facilità di assunzione, digestione e assorbimento lo rendono particolarmente indicato anche alle persone non più giovani e al convalescenti con difficoltà di deglutizione (operatori di tonsillectomia, ustionati etc.). La stessa ricerca ha permesso di sottolineare le particolari proprietà curative sugli individui affetti da ulcera peptica o di ipersecrezione di gastrina (operatori di tonsillectomia, ustionati etc.). La stessa ricerca ha permesso di sottolineare le particolari proprietà curative sugli individui affetti da ulcera peptica o di ipersecrezione di gastrina (operatori di tonsillectomia, ustionati etc.). La stessa ricerca ha permesso di sottolineare le particolari proprietà curative sugli individui affetti da ulcera peptica o di ipersecrezione di gastrina (operatori di tonsillectomia, ustionati etc.).

Ieri ● minima 18°
 Oggi Il sole sorge alle ore 6 10 e tramonta alle ore 20 20
 ● massima 31°

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 49 50 141

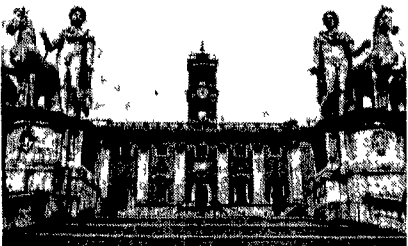
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 17 alle ore 1

Sciopero Fermi metrò e pullman Pochi disagi

Per la città in ferie lo sciopero di metrò e pullman dell'Actoral è stato quasi indolore nonostante una percentuale di adesioni che sfiora il 100 per cento. Bloccate metrò e ferrovia Roma-Nord, fermi gli autobus interregionali con percentuali diverse tra le varie province ma tutte assai alte (nel Frusinate al 98%) ma questo non ha provocato né ingorghi in città né code sulle strade di collegamento con l'hinterland. È stato questo di ieri pomeriggio l'ultimo sciopero dei lavoratori dell'Actoral per il contratto integrativo, scaduto da più di un anno. Dopo la tregua di Ferragosto se non si avvierà un confronto costruttivo con l'azienda le proteste ricominceranno a settembre e allora il rischio per la città, alla ripresa autunnale, è il collasso da traffico. Per i primi del mese prossimo l'assessore regionale ai trasporti, Paolo Fulci, ha dichiarato la sua disponibilità a fare da mediatore fra le parti.

Non c'è stato consiglio comunale, rinvio tra le polemiche

Campidoglio chiuso per ferie



È stata annullata la riunione del consiglio comunale prevista per ieri sera. Lo hanno deciso in mattinata il sindaco e la giunta, alla quale i repubblicani non hanno partecipato in segno di protesta per la rottura delle trattative. Niente consiglio comunale, niente nuovo governo e niente sindaco. Tutto è rinviato a settembre.

Il Campidoglio, all'indomani della sera «dei lunghi coltelli» è in piena nebulosa, non è stato nemmeno fissato il calendario dei lavori dell'assemblea. Ma si è deciso solo di rimandare questa decisione ad un incontro del capigruppo che dovrebbe svolgersi nell'ultima settimana di agosto. Quindici giorni di ferie e poi, forse, tutti al lavoro per tentare di rimettere in piedi una maggioranza.

Il clima è per ora assai teso, il polo laico-socialista praticamente in frantumi. Il Pri è il più duro nel commentare la mancata elezione della giunta «i tatticismi di partito e gli egoismi delle correnti presenti all'interno degli stessi hanno avuto il meglio rispetto alle esigenze dei cittadini ed ai problemi irrisolti della città». I repubblicani fanno seguire a questa dichiarazione la

decisione di non partecipare più ad alcuna riunione nella quale non siano evidenti «intendimenti costruttivi», mentre avvieranno una vasta consultazione con organizzazioni civili, sociali e religiose per individuare le soluzioni dei problemi ormai non più dilazionabili. «Quanto accaduto in Campidoglio», dice il Psdi, «determina condizioni destabilizzanti tra i partiti». A questi rivendica legittimi diritti di autonomia e su questa base definisce di «rilevato politico e morale» la proposta comunista per una giunta d'emergenza.

Francesco Prisco, capogruppo socialista comunista, sottolineando che la seduta del consiglio capitolino è andata deserta per l'assenza dei partiti che dovrebbero formare la maggioranza condanna «la mortificazione delle istituzioni democratiche». Prisco continua sottolineando che la crisi che si potrà ancora a lungo nega la possibilità di operare, di deliberare, di fare opposizione e controllare. Infine è sceso in campo Massimo Sciala, consigliere della Lista Verde. «La situazione è indecorosa e la colpa ricade prevalentemente sul Psi che ha insistito nel legare la soluzione della crisi capitolina a quella regionale».

Clinica Ior dieci comunicazioni giudiziarie



Sono arrivate le prime comunicazioni giudiziarie per lo scandalo della anziana signora ricoverata alla clinica Nuova Ior di Pietralata, Luigia Martini, 79 anni, scomparsa dalla sua stanzetta e ritrovata morta il 27 giugno scorso, dopo tre mesi, per caso, sulla terrazza dell'edificio. Il procuratore della Repubblica di Roma, Leonardo Agucci, le ha fatte recapitare ad una decina di medici ed infermieri della casa di cura privata, che vive delle convenzioni della Regione. L'accusa ipotizzata è quella di omicidio colposo per la scarsa vigilanza sui pazienti.

Suora scippata e trascinata sull'asfalto

Lo scippatore, un giovane su una maximoto con targa coperta, ha tentato di strappare la borsetta all'incrocio tra via del Pignone con la circosvalenza Castilina. Lei ha resistito ed è stata trascinata per qualche metro sull'asfalto. Giuseppina Agostini, una suora di 50 anni della comunità di via Orazio Pierozzi, al Tuscolano, ha riportato escoriazioni in tutto il corpo ed un lieve stato di choc. Soccorso, è stata trasportata all'ospedale «Figlie di San Camillo», dove è tuttora ricoverata in stato di osservazione.

Arrestato il feritore del Piper: è un fascista

È un procuratore legale di estrema destra, probabilmente membro di un'associazione sovversiva armata, il feritore di Davide Maria Boriniga, figlio del proprietario del Piper Angelo Staniscia, 26 anni, è stato arrestato ieri, accusato di tentativo di omicidio e estorsione. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Savio, che ha firmato l'ordine di cattura, il giovane fascista avrebbe prima chiesto, insieme ad un complice, 15 milioni a Davide Boriniga. Poiché si rifiutava di pagare, è stato aggredito, il 31 luglio scorso in via Tagliamento, e ferito con un colpo di pistola al braccio.

Rubate le attrezzature di Radio Città Futura

Da ormai tre giorni solo il silenzio giunge al radioscrittore dal 97 700 della modulazione di frequenza, questa su cui trasmette Radio Città Futura. Il motivo? Dalla postazione di Monte Carlo sono state rubate tutte le attrezzature dell'emittente romana che trasmette da 11 anni trasmettitori, ricevitori ed altre apparecchiature. Il furto, secondo la redazione, compromette seriamente il futuro della radio.

La Provincia stanza 82 miliardi per le scuole

ampliamenti e nuove sedi in sostituzione di quelle ormai inadeguate. Degli ottantadue miliardi, trenta saranno a carico della Provincia, gli altri cinquantadue verranno da mutui della Cassa depositi e prestiti, così come prevedeva il decreto Falucci.

Muore operato in un centro di Radio Vaticana

Cremisini, 46 anni, verso le dieci di ieri mattina, stava spostandosi con la pala meccanica in una strada in discesa all'interno del centro di Radio Vaticana. Improvvisamente il pesante automezzo è uscito di strada, sbalzando fuori Bruno Cremisini, che è caduto al suolo ed è rimasto schiacciato dalla pala.

Tamponamento a Termini otto contusi

sosta in stazione. Appena superato il primo semaforo, il diretto ha improvvisamente frenato ed il locomotore che lo seguiva l'ha tamponato. Gli otto passeggeri contusi sono stati subito medicali e dimessi.

ISOLA TIBERINA

Danzajazz Garrison Salis

Isola Tiberina, Stasera arriva Roberta Escamilla Garrison sul palco centrale, alle ore 21 30, la celebre ballerina e coreografa, molto vicina alla musica jazz, presenta con la sua Every Day Company «I'm Just a Wild Woman». A creare un intenso tessuto musicale, fatto di vibranti passaggi ritmici e di scatenate improvvisazioni, c'è il pianista Antonello Salis. Spazio «Lungovideo» ospita oggi e domani, a cura di Arci Media e di Clak 84 una rassegna di produzioni video Arci Kids (Tendencias, Barcellona, Notorsche Reflexe, Berlino, ecc.). Altre, sempre molti giochi.

EVENTO

Pensando alla sagra dell'uva

Dal 3 al 5 ottobre si svolgerà a Marino la 63ª edizione della tradizionale Sagra dell'uva, preceduta da manifestazioni sportive, artistiche e culturali. Che inizieranno il 18 settembre. È stato annunciato l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa. Particolare importanza riveste il convegno, in programma il 26 settembre sul tema «Per una vitivinicoltura di qualità, in difesa del reddito, della salute e dell'ambiente». La tutela dell'ambiente, ha spiegato l'on. Giulio Santarelli, presidente dell'ente sagra che organizza le manifestazioni, dipende in massima parte dal sostegno all'agricoltura.

Intervista a Natalini (Psi)

«I democristiani ci hanno proposto un vecchio film»

LUCIANO FONTANA

«La Dc voleva incassare rapidamente la riconferma del sindaco Signorelli evitando tutti i problemi politici e di programma. Non potevamo accettarlo, era un vecchio film già visto». Sandro Natalini, segretario della federazione romana del Psi, è in partenza per Sperlonga per le vacanze. Invece che ogni sette, una volta al mese, come si è fatto in questi giorni, ha annunciato che l'accordo nell'ex maggioranza non c'è, per la giunta se ne riparla a settembre.

Perché il Psi ha dato questo brusco stop a Signorelli?

«L'abbiamo scritto nel comunicato non c'erano le condizioni politiche e programmatiche per formare la giunta, la Dc non ha voluto riconoscere il ruolo dell'area laica e socialista».

Si dice però che l'unico scoglio vero è la richiesta del Psi della staffetta tra un sindaco Dc e uno socialista...



Sandro Natalini

Intervista a D'Onofrio (Dc)

«I socialisti volevano diventare primi attori»

ROSANNA LAMPUGNANI

«Quando ci ritroveremo a settembre dovranno essere rimosse le due pregiudiziali poste dal Psi il collegamento Regione-Comune e l'alternanza in una data precisa, del sindaco laico-socialista ad uno democristiano. E allora vedrete, la giunta si farà in poco tempo». Con questo preciso commento Francesco D'Onofrio, che ha guidato la delegazione democristiana al tavolo delle trattative per formare una giunta di programma al Campidoglio si avvia verso Capri per quindici giorni di vacanza.

E veniamo alla questione del rapporto Comune-Regione. Come è andata?

In questo senso la vicenda mantiene ancora dei margini di incomprensione. È innegabile che il Comune abbia un gran rilievo nella politica regionale, ma comunque è una forzatura affrontare le due questioni contemporaneamente, perché della crisi regionale si sapeva addirittura prima dell'inizio delle trattative per il Comune, mentre la richiesta del collegamento è divenuta pregiudiziale a fine luglio, quando si era raggiunto un accordo di massima sul programma e c'era la volontà di chiudere e andare alle elezioni. Ma la verità più profonda è che per tutti i partiti si sono intrecciate le conseguenze delle elezioni nazionali con i problemi di assetto locale.

Dall'esterno, può fare una diagnosi del polo laico-socialista?

Non c'è nessuna tradizione, a Roma come nel resto del Paese, di un schieramento simile, forte ed organizzato. Nella capitale pur non essendoci i presupposti numerici, dopo le elezioni del 14 giugno, si è scelta questa linea perché i tre partiti minori acquistano in questo modo maggior forza nella trattativa con la Dc. E ciò riduce al minimo le probabilità di successo per la proposta di un governo d'emergenza avanzato dal Psi.



Francesco D'Onofrio

Certo è uno dei problemi. Per noi l'alternanza è il segnale che qualcosa cambia. Che a Roma ci debbano essere solo sindaci democristiani o comunisti è qualcosa che appartiene all'età del bronzo non può più essere così. Con Craxi ci siamo riusciti a livello nazionale, deve accadere anche a Roma. Molti sono però anche i problemi di programma noi volevamo un accordo con gli impegni della Regione e meccanismi certi di controllo. Siamo diffidenti nei confronti della Dc, ci sembra che questo partito voglia riproporre vecchi modi di governare.

Il Psi ha proposto una giunta d'emergenza sostenuta dalla sinistra, dai laici e dai verdi. Non ci sembra che dopo cento giorni di crisi sia arrivato il momento di tentare una strada nuova?

Siamo valutando la proposta comunista con un certo interesse, ci pare però che il Psi

insista in critiche ingiuste al Psi. Si deve capire che siamo in un momento di transizione, per i socialisti le formule non hanno più senso e tutte le forze politiche hanno possibilità di ingaggiare la sfida riformista sui programmi. Mi sembra che il Pci faccia fatica a comprendere questi cambiamenti non si lancia più a trovare un ruolo come forza di governo.

Ma allora a settembre cosa accadrà? Vi siederete ancora al tavolo di trattativa con la Dc?

Certo, c'è un discorso preferenziale verso la Democrazia Cristiana. Così vogliono il Pri, il Pli e in parte anche il Psdi. Se si verificano le condizioni politiche (e con un programma che ha speso la sua azione certa) si può fare una giunta con i partiti dell'ex maggioranza. Ma se la Dc si arrocca nelle sue posizioni allora sarà compito delle forze politiche trovare nuove strade per dare un governo alla città.

Cominciamo allora dall'alternanza. Perché non l'avete accettata?

La questione ci è stata posta in questi termini il polo laico-socialista ha pari dignità della Dc e per questo può guidare una giunta di programma. Per noi è giusto, ma non possiamo accettare una scadenza predeterminata per il passaggio del testimone, perché ciò

risponde ad una linea politica che è nostra, demitiana, del pentapartito strategico.

Sul problema dell'auto-scioglimento voi avete posto condizioni particolari?

Abbiamo detto che deve essere il sindaco periodicamente a relazionare ai partiti sulla situazione, per verificare se gli eventuali inadempimenti sono di natura oggettiva o se vi è una volontà politica a non rispettare i singoli punti del programma.

Cominciamo allora dall'alternanza. Perché non l'avete accettata?

La questione ci è stata posta in questi termini il polo laico-socialista ha pari dignità della Dc e per questo può guidare una giunta di programma. Per noi è giusto, ma non possiamo accettare una scadenza predeterminata per il passaggio del testimone, perché ciò

Tre arresti per la morte di un «topo d'appartamenti»

Il vigilante sparò per uccidere il ladro E poi fu liberato il complice-testimone

GIANCARLO SUMMA

Nessuna legittima difesa, nessuna necessità. Sparò per uccidere il vigilante del I Europol che il 27 luglio scorso freddò con un colpo alla schiena un ladro d'appartamenti. Altri due vigilantes che avevano assistito alla scena hanno prima catturato il complice del ladro e poi lo hanno lasciato andare perché non raccontasse alla polizia quel che aveva visto.

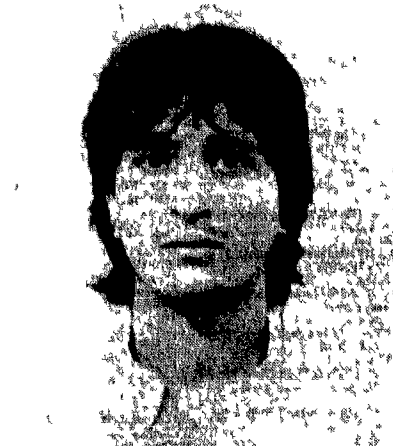
È la conclusione inquietante cui è arrivato il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi, che ha in mano i in-

chiesta per la morte di Primo Brega 34 anni ucciso davanti ad una villa di Monteverde che aveva appena svagliato insieme con un complice il vigilante che ha sparato, Michelangelo Tomassetti, 39 anni, è stato colpito da un ordine di cattura per la gravissima accusa di omicidio volontario. I suoi due colleghi Enzo Capobianchi, di 40 anni, e Giuseppe Coccoda di 36 de vono rispondere di procurata evasione. I tre sono finiti a Regina Coeli. Per ricostruire i al-

lucinate vicenda ci sono voluti dieci giorni di indagini, di testimonianze e di controlli incrociati.

Primo Brega, una lista lunghissima di precedenti alle spalle, si era introdotto con il suo complice il 27 luglio in una villa in via della Nocetta 171, appartenente a Joseph Amichia, ambasciatore della Costa d'Avorio presso il Vaticano. I due si erano impossessati di un videoregistratore e di altri oggetti di valore ed erano fuggiti dopo essere stati scoperti da alcuni membri del personale di servizio

questa ricostruzione la traiettoria del colpo mortale che, entrato dalla schiena, è fuoriuscito all'inguine. Come - ed è probabilmente quel che è accaduto - se il vigilante avesse sparato mentre Brega era in ginocchio o steso per terra davanti a lui. Non certo mentre minacciava qualcuno con un coltello. Una esecuzione spietata, assurda, senza motivo. È il complice di Brega, che vi aveva assistito, non poteva certo essere consegnato alla polizia perché avrebbe sicuramente raccontato tutto. Meglio farlo fuggire.



Primo Brega, il ladro ucciso dal vigilante

MUSICA

Tempietto concerto del mese

Nella Basilica di S. Nicola in Carcere (via del Teatro Marcello) stasera alle 21 per la rassegna «Il concerto del mese» il Tempietto presenta un interessante panorama di letteratura pianistica in apertura, la Sonata n. 8 «Patetica» Op. 13 di Ludwig van Beethoven. Ad eseguire queste due opere, il pianista Roberto Maloia. Il duo pianistico a quattro mani Elisabetta Tacchioli e Mirella Cucci, invece farà ascoltare su musiche di Schubert Seguiranno brani di Poulenc, Debussy, Ravel.

Nomadi, basta la parola

I Nomadi in concerto stasera alle 21 30, piazzale Cristoforo Colombo, Ostia. «Come potete giudicare, per i vestiti che portano» cantavano i Nomadi nel 86 al loro esordio discografico sulle note di uno strale contro il moralismo borghese e i pregiudiziali perbenisti erano tempi da figli dei fiori ma già si preparavano le barricate e i capelli lunghi non erano un vezzo della moda dell'anno, ma una dichiarazione di anticonformismo. Dopo l'Equipe 84 un altro gruppo protagonista di quegli anni fa la sua comparsa nell'afosa estate romana. I Nomadi si sono formati nel 63 fra Reggio Emilia e Modena. Guidati dal cantante

Augusto Daolio esordirono con «Come potete giudicare» l'episodio per il quale vengono sempre ricordati è singolo successivo «Dio è morto» brano scandaloso che fu censurato dalla Rai, risultato di un lungo e fruttuoso rapporto di collaborazione che vide legati i Nomadi al modenese Dodo Veroli e soprattutto all'allora poco conosciuto Francesco Guccini. La formazione odierna comprende Augusto Daolio (voce), Beppe Cavalletti (tastiere), Chris Dennis (chitarra e violino), Paolo Lancillotti (batteria) e Dante Pergriffi (basso). □ Al So



I Nomadi edizione 1987. Il gruppo in concerto stasera ad Ostia

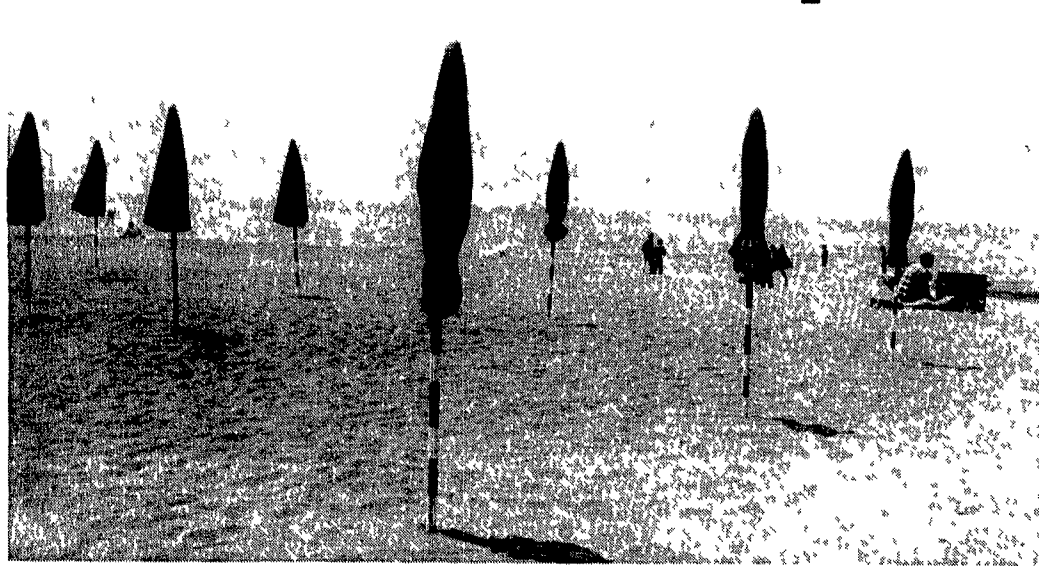


IL POSTO

Dirty club (Civitavecchia), via Chiari 2/A, telefono 52978. Sile raffinato, piano bar, jazz e blues in concerto...
Bed Queen (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3. Sile post-moderno Panini giganti e ampia scelta di birre...

UN'ESTATE AL MARE

Uno stabilimento Paperino



Ombrelloni chiusi e spiaggia deserta: ecco un classico esempio di «stabilimento Paperino»

STEFANO POLACCHI

Sotto il sole di Fiumicino, tra gli ombrelloni multicolori aperti sulle spiagge libere, ed i pochi chiusi dell'impreca «E colpa dell'inquinamento, la gente ha paura...»

stabilimento «Les Rochelles», quasi vuoto, con pochissimi ombrelloni. Quest'ultimo sbraccia ed impreca «E colpa dell'inquinamento, la gente ha paura...»

«Mi dispiace per gli altri - dice il proprietario dell'Oasi, Franco Fantoni - ma qui con gli stabilimenti si va solo per il lavoro abbastanza, ma gli altri stanno male...»

«Les Rochelles», de «Les Rochelles» - che ci rimetto soltanto Non posso spenderci altri soldi? Per la nuova piscina della «Bussola» tira pacchia, così come le feste che organizza o i tornei di volley-beach...»

ogni giorno prende il treno dalla Tiburtina, guarda la figlia ventenne cosparsa d'olio abbronzatissima. «All'Oasi» stanno bene - risponde - perché dovremmo cambiare?...

IL FILM

TARQUINIA

ETRUSCO L. 3.500 Via della caserma 32 Tel. 0766/856432 Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman con Paul Hogan, Mark Blum A

(18-22) CIVITAVECCHIA

GALLERIA Tel. 0766/25772 Terrore in sala di Brian De Palma, Alfred Hitchcock Steven Spielberg H

S. MARINELLA

ARENA LUCICOLA Via Aurelia Via Monteneapolone di Carlo Vanzina, con Renée Simon con Carol Ann - BR

S. SEVERA

ARENA CORALLO Yuppies II con Jerry Calà - BR

OSTIA

KRYSTALL L. 7.000 Via del Pallottini Tel. 5603186 Excaltator di John Moran, con Nigel Taveri (18-22 30)

SISTO L. 6.000

Via dei Romagnoli Tel. 5610750 Crocacia di una morte assassinata (15-20 22 30)

SUPERCA L. 7.000

Via della Marina, 44 Tel. 5604076 Gli aristogattù DA (16-45-22 30)

ANZO

MODERNO Piazza della Pace Tel. 9941750 King Kong II di John Guillermin, con Linda Hamilton - A

TERRACINA

ARENA PILLI Via Pantanello, 1 Tel. 727222 Figli di un Dio (18-22 30)

TRAIANO

Via Traiano, 16 Top Gun di Tony Scott con Tom Cruise A (19-23)

ARENA FONTANA

Via Roma, 6 La famiglia di Ettore Sciole, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant (19-23)

SCAURI

ARENA ELISEO «Anteprima» Splendor di Kevin S. Tenney con Tawney Kitaen, Todd Allen - H (21)



dant Stefania Sandrelli BR (20-22)

SAN FELICE CIRCEO

ARENA VITTORIA Via M. E. Lepiolo Tel. 0773/827118 Top Gun di Tony Scott con Tom Cruise - A (21-23)

S. SEVERA

ARENA CORALLO Yuppies II con Jerry Calà - BR

SISTO L. 6.000

Via dei Romagnoli Tel. 5610750 Crocacia di una morte assassinata (15-20 22 30)

SUPERCA L. 7.000

Via della Marina, 44 Tel. 5604076 Gli aristogattù DA (16-45-22 30)

ANZO

MODERNO Piazza della Pace Tel. 9941750 King Kong II di John Guillermin, con Linda Hamilton - A

TERRACINA

ARENA PILLI Via Pantanello, 1 Tel. 727222 Figli di un Dio (18-22 30)

TRAIANO

Via Traiano, 16 Top Gun di Tony Scott con Tom Cruise A (19-23)

ARENA FONTANA

Via Roma, 6 La famiglia di Ettore Sciole, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant (19-23)

SCAURI

ARENA ELISEO «Anteprima» Splendor di Kevin S. Tenney con Tawney Kitaen, Todd Allen - H (21)

Cassa medievale più «vecchia» esposta a Terracina

Fino al 15 settembre viene esposta al Museo archeologico di Terracina il più antico esemplare di mobile medievale fino a oggi conosciuto, la cassa di Terracina dell'XI secolo...
ra che un austriaco agli inizi del secolo vide la cassa nella sacrestia della cattedrale...
il mobile era stato usato per conservare documenti e poi per contenere legna da ardere...

ra che un austriaco agli inizi del secolo vide la cassa nella sacrestia della cattedrale...
il mobile era stato usato per conservare documenti e poi per contenere legna da ardere...

PISCINE
Ostero ecazio Club via della Tenuta di Torosovno (Giardinetti) tel. 349460. Ingresso L. 3.000 (mattina 9-13-18), dal 20/7 anche ingresso pomeridiano.

FARMACIE
Elenco delle farmacie notturne aperte nel mese di agosto.

NUMERI UTILI
Pronto intervento 112: Carabinieri 112, Questura centrale 4686...

PICCOLA CRONACA
Calle è nata Agnese. Ai genitori Lina Reali e Giuseppe Pagliarani gli auguri della sezione Quadraro e de «l'Unità»

NEL PARTITO
Federazione Castellana, Vito Aperia Festa de l'Unità, Velletri...

Spettacoli a ROMA

CINEMA

DEFINIZIONI: A: Avventuroso, C: Comico, DA: Disegni animati, DO: Documentario, F: Fantascienza, G: Gioco, H: Horror, M: Musical, S: Satirico, Si: Sentimentale, MS: Storico-Mitologico

SCELTI PER VOI

IL GIARDINO INDIANO
È il film che segna il ritorno di una diva dei tempi che furono Deborah Kerr, in quella che molti hanno giudicato l'incursione di un passato glorioso...
PLATON
La rapora guerra del Vietnam vista e raccontata da un regista che nella giungla andò davvero a combattere come volontario...

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL
Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith - BR (18-22 30)
ALCIONE
My beautiful laundrette di Stephen Frears - BR (18-45-22 30)
AMBASCiatori SEXY
L. 4.000 Film per adulti (10-11-30, 16-22 30)

VISIONI SUCCESSIVE

AMBA JOVINELLI
L. 3.000 Film per adulti
Piazza G. Pepe Tel. 731306
ARENE
Piazza Sempione, 18 Tel. 890817

CINEMA D'ESSAI

MIGNON
L. 3.500 Per la rassegna «Classici d'estate»
Via Vittorio, 11 Tel. 869493
NOVOCINE D'ESSAI
L. 4.000 Stand by me di Rob Reiner con Will Wheaton, River Phoenix DR (17-20 22 30)

CINECLUB

ARISTON II
L. 5.000 Lucal cantone «Anteprima» (19-23)
Galleria Colonna Tel. 6793267
CAPRANICA
L. 5.000 Una donna per tutti «Anteprima» (19-23)
Piazza Capranica 101 - Tel. 6792465

FUORI ROMA

MONTEROTONDO

FLORIDA
Tel. 9321338 Camping del terrore di Ruggero Deodato, con Bruce Penhall, Mimsy Farmer - H (17-22 30)

FASCATI

POLITEAMA
L. 7.000 Sala A. 8 settimane e mezzo di A. Lync, con Mickey Rourke - DR (17-22 30)
Largo Panizza, 5 Tel. 9420479

PROSA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TAB-80
(Passeggiata del Gianicolo - Tel. 675262)
Alte 21/11 il giocoliere Omaggio a Petronio con Lorenzo Lorenzi Al Pianofortè Patrizia Troiani
ARZIZO
(Teatro all'aperto di Villa de' Cerioni)
Alte 21/11 La Zalka e i nipoti di Adolfo De Marzio con Aldo Giuffré Paolo Pitagora

MUSICA

BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE
(Via del Teatro Marcello 46)
Oggi alle 21 Concerto di agostino Musca che di Bethoven, Liszt Schubert, Dornani alle 18 Poesa e canto Concerto monografico dedicato alla musica di Giuseppe Verdi

COMITATO REGIONALE
Federazione Castellana, Vito Aperia Festa de l'Unità, Velletri...

MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE
È stato il successo dell'anno nella Gran Bretagna dell'86. Ed è un film che non è piaciuto alle Thi-chi. Perché parla di due ragazzi poveri e omosessuali...

PARCO DEL TURISMO
L. 4.000 Momenti di gloria di Hugh Hudson con Ben Cross, Ian Charleson DR (ore 21 30)
Via Romeo Muri Tel. 5915800

BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE
(Via del Teatro Marcello 46)
Oggi alle 21 Concerto di agostino Musca che di Bethoven, Liszt Schubert, Dornani alle 18 Poesa e canto Concerto monografico dedicato alla musica di Giuseppe Verdi

14 l'Unità
Sabato 8 agosto 1987

A Locarno Jean-Luc Godard infiamma un dibattito sul cinema «firmato» «Non esistono film d'autore, ma solo registi che pensano per immagini»

Il «Tannhäuser» nella versione del 1845 inaugura un Festival di Bayreuth come sempre impeccabile, diretto impeccabilmente da Giuseppe Sinopoli

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

E la poesia volò sul muro

Censurato e vezzeggiato, ammirato e condannato Uwe Kolbe è il più scomodo poeta della Rdt. «Appartengo a quella generazione che si è trovata a vivere il socialismo senza aver lottato per costruirlo», dice di sé. E a quella generazione Kolbe ha dato una voce senza fermarsi davanti ad alcun tabù: il muro di Berlino, il carcere, l'alcolismo, la burocrazia di partito. Così è nato il suo successo.

Brecht, Pessoa, Neruda, i classici tedeschi: ecco i modelli di Uwe Kolbe, il poeta scomodo della Rdt. I suoi libri sono un successo a Est e a Ovest

PAOLA VITI

BERLINO (Rdt). «Le rose fioriscono negli orti accanto al muro. / Dall'alto del grande melo osservo rotolare la questione tedesca / sotto forma di Volkswagen sul ponte di Bornholms». Questi tre versi, tratti dalla poesia *La via automatica all'affermazione di sé* del poeta tedesco-orientale Uwe Kolbe, non sono mai stati pubblicati ufficialmente nella Rdt. Fanno parte di un piccolo volume (*Das Kabarett*) stampato in proprio dall'autore, il quale lo distribuisce agli amici come allegato al suo ultimo volume di poesie *Bornholm* (Aufbau Verlag, Berlino, 1985). Inedite tuttavia *Bornholm* / non è mai stato pubblicato, in quanto respinto dalla censura. Bornholmstrasse è uno dei luoghi di transito attraverso il muro di Berlino, una specie di terra di nessuno dalla quale si dipartono, in direzioni diverse, la metropolitana di Berlino Est e quella di Berlino Ovest.

Incontro Uwe Kolbe a Berlino Est in un caffè a due passi dalla Friedrichstrasse, il principale nodo di collegamento tra le due metropoli, dopo averlo conosciuto durante una Lesung, cioè una lettura pubblica, delle poesie del suo nuovo libro, per il quale ha ricevuto il premio promozionale per la letteratura del 1987, assegnato dall'Accademia dell'arte di Berlino Ovest.

Al cospetto di un interminabile bicchiere di birra, mi racconta la sua storia di giovane poeta nato e cresciuto a Berlino Est e precisamente nello storico quartiere Prenzlauerberg, dimora prediletta di artisti, attori e intellettuali. «Sono nato nel 1937, appartengo cioè a quella generazione che si è trovata a vivere nel socialismo senza avere lottato per costruirlo. Gli anni della nostra formazione sono costellati da contraddizioni. Da un lato ci viene fornita un'educazione comunista e rivoluzionaria, dall'altro non c'è mai la possibilità di dare espressione



gnolo, ma soprattutto *Nachdichtung*, cioè ricompongo in tedesco poetico e corretto poesie tradotte da altri. Il tutto da libero professionista, che non è una condizione molto usuale da noi.

Hal studiato letteratura all'Università?

Per quanto riguarda gli studi sono un autodidatta. Dopo la maturità ho fatto diversi mestieri e non ho mai iniziato l'Università. Ho frequentato una scuola a Lipsia, grazie a una borsa di studio statale, nella quale in teoria si dovrebbe imparare a scrivere e a comporre, ma la trovo un'assurdità: non credo proprio sia possibile imparare un mestiere creativo.

Cosa ha pubblicato dopo «Hilfsgeboren»?

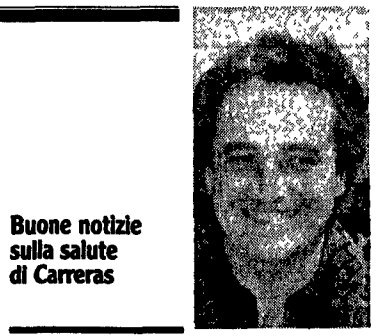
Nel 1981 è uscita una raccolta di poesie d'amore: *Abschiede* («Separazioni») e in seguito un piccolo contributo per un'antologia di debuttanti. Era un critigramma dal titolo *Kern meines Romanes* («Il nucleo del mio romanzo»), un messaggio in codice: avevo messo insieme una lista di sostenitori ben assortiti le cui iniziali, lette di seguito, davano frasi politicamente provocanti. Ad esempio: le vostre masse sono miserabili (...), al vostro eroismo, alle vittime, dedico un omaggio; la rivoluzione quotidiana vi fa a pezzi, vecchi potenti. Nessuno se ne accorge e il critigramma viene pubblicato. Quando poi è stato decodificato ho avuto molti problemi e, fino a quest'anno, non mi è stato più permesso di pubblicare. Non sono neppure stato ammesso nella lega degli scrittori.

Nel frattempo le sue poesie erano uscite nella Germania federale.

Sì, come accade per molti autori del nostro paese che hanno problemi di censura. Questo fenomeno è talmente frequente che il concetto di «letteratura della Rdt» è quasi inesistente. La nostra letteratura viene pubblicata sia nella Germania federale che in Austria e, spesso, è proprio la migliore, quella che non riesce a passare attraverso le maglie della censura. Esistono anche pubblicazioni quasi clandestine, stampate privatamente, che vengono tolte. Da noi la letteratura ha una grossa importanza. Mancando spazi di dibattito pubblico essa è diventata il luogo della discussione e dello scambio culturale.

Non penal di venire usato in qualche modo come fiore all'occhiello dal governo?

Senza dubbio. Ne sono perfettamente consapevole. Mi hanno permesso di pubblicare per poter dire che danno voce anche ai personaggi scomodi. Inoltre ho il permesso di girare il mondo, ho un passaporto con il quale posso andare dove voglio e questa per loro è una garanzia: me lo hanno concesso con l'obiettivo di non farmi abbandonare la Rdt. D'altra parte per me è fondamentale vivere qui dove sono nato. Appartengo a quella categoria di persone che nutrono delle aspettative e delle speranze per questa nazione.



Buone notizie sulla salute di Carreras

Falso allarme. José Carreras (nella foto) non soffre di leucemia come era stato annunciato da fonti di stampa spagnole. A rassicurare i fans del tenore è stato il suo agente americano, Jack Mastrianni, che ha dichiarato come l'abbassamento dei globuli bianchi (che aveva fatto pensare sulle prime alla grave malattia del sangue) sia stato dovuto alla reazione ad un antibiotico. Carreras si era ammalato il 19 luglio scorso mentre si trovava sul set del film *La Bohème*.

I diari non sono più segreti

Non buttate le notarelle scritte di getto in un giorno di pioggia, o le confessioni di una vita appuntate su un quaderno. Il prossimo anno potrete inviarti al Premio Pieve che l'Archivio diastico nazionale con sede a Pieve S. Stefano (Arezzo) organizza ormai da tempo. Quest'anno la premiazione avverrà l'8 settembre dopo che una giuria composta da scrittori, giornalisti e critici avrà scelto il miglior diario (o memoria o epistolario) pervenuto all'archivio nel 1987.

Un'altra asta per i mobili di Rock Hudson

Come le foglie al vento, i beni di Rock Hudson, dopo la sua morte, si stanno spargendo per le case dei suoi ammiratori. Già lo scorso aprile furono messi all'asta gli arredi dell'appartamento di New York, a Manhattan, il 20 agosto scorso che adomava l'abitazione californiana (quadri, suppellettili, mobili) promettono una buona raccolta di dollari, circa centosettanta (più di duecentoventi milioni). Ma se i fans si scatenano potrebbe ripetersi quanto è avvenuto durante la prima asta, quando i prezzi battuti superarono di gran lunga quelli previsti dalla casa d'aste.

Aumenta il deficit della Cannon

Tempi duri per la Cannon Film. La casa di produzione cinematografica americana ha perso, solo nel primo trimestre dell'87, la bellezza di 9,95 milioni di dollari (poco più di tredici miliardi). Ma se il passato si è rivelato fosco, il futuro non è certo più roseo. Gli esperti prevedono, infatti, ulteriori emorragie di dollari, oscillanti tra i 25 e i 50 milioni. La crisi, che non è certo esplosa all'improvviso, è stata aggravata dal fiasco commerciale di alcune pellicole (*Hanoi Hills*, *The Barbarians*, *American Ninja 2*), su cui la casa di produzione aveva puntato molto per recuperare parte delle perdite precedenti.

Settanta milioni per W.B. Yeats

Ancora un'asta record. A Londra è stata venduta una raccolta di poesie di W.B. Yeats per settanta milioni di lire. Eppure la famosa casa d'aste Sotheby's aveva valutato il libretto a meno della metà del prezzo per cui è stato venduto. Scritte nel 1891 le otto poesie della raccolta (sette successivamente rielaborate e pubblicate e una inedita) furono dedicate a Maudie Donne la donna che egli amò per tutta la vita e che mai ricambiò quell'amore. Il poeta aveva allora 21 anni e dopo aver scritto i suoi versi su pergamena li legò insieme sotto il titolo *The Flame of the Spirit* (La fiamma dello Spirito).

Soldi in vista per gli enti lirici

Qualche squillo di tromba per i tredici enti lirici italiani (le istituzioni concertistiche assommate) che quest'anno dovrebbero ricevere contributi finanziari per un totale di 13 miliardi di lire. La somma corrisponde ai 42 per cento del 750 miliardi destinati al Fondo nazionale spettacolo per il 1987. Mentre si attende la legge di riforma di tutto il settore (dalla prova al cinema agli spettacoli viaggiati) la Corte dei Conti continua a criticare la gestione finanziaria degli enti lirici che, almeno nel 1985, si è rivelata un mezzo disastro, stando ad una relazione pubblicata ieri dalla sezione di controllo della Corte.

ANTONELLA MARRONE

Le chiese «civili» di Michelucci

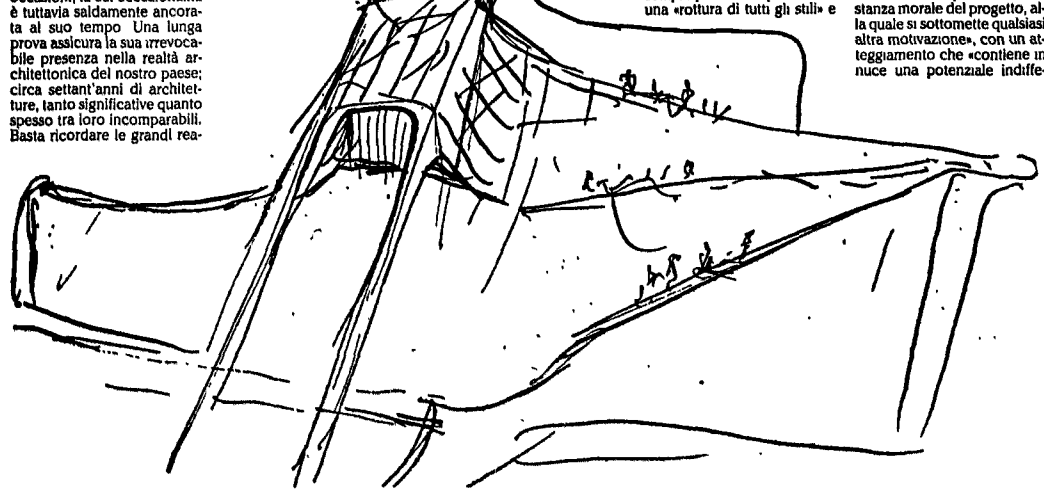
Ha compiuto 96 anni l'architetto che ha tentato di restituire alla città il senso del sacro. Una mostra ne rifa la storia

VITTORIO DE FEO

Giovanni Michelucci ha compiuto 96 anni; disegna nuove architetture nel suo studio di Fiesole, arricchendo una produzione così ricca che in essa quasi trenta sono soltanto le chiese. Il personaggio è tra i più noti dell'architettura italiana; tuttavia la sua opera ha avuto difficile sistemazione nelle più schematiche rappresentazioni di quelle vicende del nostro '900, che pure ha attraversato come protagonista: nel cuore delle cose ancor più che delle idee. Ha avuto in sorte una pubblicistica vasta e continua, talvolta sciatamente ricalcata, rivolta alle produzioni più facili o sorprendenti; con tentativi di appiattimento sui modelli necessariamente mutevoli, quando non di estraniamento nell'inconoscenza di astratti arcaismi; prevanzicazione ideologica e giuliana retorica per rendere usitata e commestibile una

do gli India che accerchiano i fatti. L'attività di Michelucci costruttore di chiese intuisce quella, già ampia, di un architetto contemporaneo autentico e singolare, mai sottomesso alla mortificante uniformità dei manifesti, attento sempre alla unicità vivificante delle occasioni; la cui eccezionalità è tuttavia saldamente ancorata al suo tempo. Una lunga prova assicura la sua irrevocabile presenza nella realtà architettonica del nostro paese; circa settant'anni di architettura, tanto significative quanto spesso tra loro incomparabili. Basta ricordare le grandi rea-

Un disegno di Michelucci per la chiesa dell'autostrada nel pressi di Firenze



lizzazioni degli anni '30: l'Istituto di Mineralogia dell'Università di Roma, la Stazione di Firenze, il Palazzo del Governo di Arezzo. Complessivamente il cammino di Michelucci può apparire una sorta di vagabondaggio eclettico che pur preservando la propria identità, sempre più nel tempo afferma una «rottura di tutti gli stili» e

accentua la diffidenza per le vie già segnate, anche da se stesso, per uno sperimentale inesausto aperto all'immaginazione del possibile. Un continuo divagare in ciò che, incoerente alle teorie, afferma la prevalenza della realtà. Hanno notato gli autori come le architetture di Michelucci dimostrino il «primato dell'istanza morale del progetto, alla quale si sottomette qualsiasi altra motivazione», con un atteggiamento che «contiene in nuce una potenziale indiffe-

renza linguistica». Un maestro, potrebbe dirsi Michelucci, in cui la *pietas* prevale sulla *paideia*. Ed è un'etica specifica, in nome di un'invocata «armonia», metafora di una città che contemporaneamente rispecchi permanenze di valori e divenire della storia. È quanto anche può leggersi al fondo di una sua quasi panteistica affermazione: «Chiunque volesse commissionarmi una chiesa sa già che mi impegnerei a costruire un pezzo di città aperto a tutti. Ma anche chi volesse commissionarmi un edificio pubblico laico tenga presente che mi impegnerei ad imprimergli quel senso di sacralità che la città ha smarrito».

Tra le chiese è suggestivo ricordare un'opera dell'esordio: la cappella di Casale Lardera presso Caporetto, costruita già nel '16-17, anni della vita militare. Qui il dichiarato «bisogno di essere nella tradizione» si accompagna ad esasperate dissimmetrie che interpretano la parallela aspirazione ad inserti «illogici e impensati capaci di accendere la matena muta»: un subitaneo annuncio di tanta parte del Michelucci futuro. Seguono le numerose chiese illustrate dal libro, da quella di Collina a quelle di Pistoia, di Lardere-

lo, di Longarone, dell'autostrada del Sole e altre; nelle quali la sensitiva religiosità di Michelucci sembra molto spesso materializzarsi in una misteriosa impercettibilità delle forme, in una stupefacente polivalenza prospettica. La sostanza dell'opera di Michelucci sembra infine collocarsi nella differenza tra inclinazioni paesane e aristocratiche e paradossali tendenzialità e innovativa, tra misticismo e fisicità della pietra, del ferro, del cemento; tra ombrosa goicidia dei disegni e accattivante luminosità delle realizzazioni. Con un equilibrio che propone quella coscienza dei limiti che dà vera consistenza alla libertà e alla fantasia. Per questa complessità delle architetture diventano tanto più necessarie, parte integrante dei testi, le belle fotografie di Grazia Sgrilli che circoscrivono gli esterni, penetrano negli interni, rivelano angolazioni e particolarità inattese.

Il libro è edito in occasione di una mostra dallo stesso titolo, densa di intricati disegni originali e modelli, promossa e ospitata dai domenicani del «Chiostro di S. Domenico» a Siena.

A Montepulciano un'opera di Anecchino su un libretto di Ubaldo Soddu Così i bambini cantano la Gioia

Un'altra novità al Cantiere di Montepulciano: è un'opera per ragazzi (ma con adulti) intitolata *Una notte di Gioia*. L'ha composta Arturo Anecchino, apprezzato autore di musiche teatrali, basandosi su un libretto di Ubaldo Soddu. Vi si racconta una storia ambigua: una favola che nasce da un sogno e si trasforma lentamente in un incubo. Ma la musica ricorda un po' troppo Puccini e Verdi.

concini prelibati. Il tutto serve però per consentire ai cantanti adulti di sfoggiare arie duetti terzetti di stampo antico. Nel secondo atto appare il fantasma cioè Gioia, che vuole una sua notte d'amore. Gli adulti fanno la ruota intorno a Gioia, «ammiccando pesantemente», ma il fantasma vuole i ragazzi. *Sovrant in cerca d'amore / venite con me / Una goccia di Gioia / succhia due corpi / e la vita germoglia / il sangue canta* (due ragazzi - dice la didascalia - abbracciano Gioia sul letto Voluttà e Vertigine).



Un momento dello spettacolo «Una notte di Gioia»

Una notte di incubi

La pace viene infranta, perché i due si contendono la donna. «Chi la tira da una parte, chi dall'altra quando, di colpo, il corpo di Gioia si lacerava, ma è soltanto quello di una bambola di pezza, colma di stracci». La notte di Gioia (la donna, poi, riappare per andare cantando come una dolente Lù). È in realtà una notte di incubi, accresciuta dalla presenza di un coro «di

bambini lacerati, di mendicanti, di nani, di creature deformi o fasciate», che era già apparso alla fine del primo atto e ricompare, per salutare la donna che se ne va. La musica è di Arturo Anecchino. Ce lo ricordiamo quando, ragazzo, seduto lui stesso al pianoforte, dava suono e ritmo a coreografie e danze di Elsa Piperno e Josef Fontano, tanti e tanti anni fa. Certamente la musica abita in Anecchino, ma adesso che è cresciuto, fa come i ragazzi della sua opera, che si slanciano sul corpo di Gioia, che si sbriciola in stracci. Così qui la musica, pretenziosa, tira fuori

dagli strumenti soprattutto «stracci», stracci pucciniani e verdiani nel migliore dei casi, menottiani nel peggiore. «Maerle», come dice Sergio Rendine, musicista, che ha presentato l'opera nel programma di sala e ha scritto, con Anecchino, un'opera anche

lui, Alice che potrebbe durare pare più di dieci ore. Salvo un momento per lo più elegiaci, la musica non ha un suo timbro più luminoso e avvolgente. È il gngiore fonico si riflette sulla realizzazione dello spettacolo, ad onta degli accorgimenti di regia, inventati da Walter Pagliaro in una bella scena, caotica, allusiva e ricca di cuioità, dovuta alla fantasia di Emanuele Luzzati, autore anche dei costumi.



Bob Dylan

Un impegno esemplare

Dal podio Renato Piemontese ha tirato avanti Forchestrina con un impegno che era esemplare pure nei cantanti Bravissimi Giorgio Gatti (Washington), Carmelo Caruso (Tamerlano) ed Enrico Bonelli (Cuscuta), ma straordinaria la ricchezza musicale di Ilaria Galgani che aveva in serbo una vera gioia quella di una voce splendida Cordialissimo e ricco di applausi e chiamate il successo. La chiusura a domani sera, con un concerto diretto da Gianluigi Gelmetti.

Musica. Dal 12 settembre Un tour italiano per Dylan

ROBERTO GIALLO

È ufficiale, Bob Dylan sarà in Italia in settembre ed ottobre ed ha in programma nel nostro paese addirittura quattro concerti. Le date, comunicate ieri, prevedono due passaggi del musicista americano che sarà il 12 settembre a Modena, nell'ambito del festival dell'Unità il primo ottobre a Verona, all'Arena, il 3 a Roma e il 4 a Milano. Appuntamenti da non perdere. Non solo perché di Bob Dylan ce n'è uno solo, ma anche perché il suo tour, come l'ultimo disco, è realizzato in coppia con musicisti d'eccezione Tom Petty e i suoi Heartbreakers. Di Dylan è stato scritto, in vent'anni, tutto e il contrario di tutto, tanto che persino il grande coro della musica giovane sembra un ambito troppo ristretto per contenerne l'incredibile popolarità. Ma uno degli elementi mai sufficientemente sottolineati - sintomo di grande intelligenza artistica - è la capacità di Dylan di diversificare i suoi orizzonti musicali disco dopo disco, trasformando ogni uscita in un nuovo decisivo capitolo della sua carriera. Basta guardare gli ultimi tre album del cantante americano per rendersi conto dei suoi continui cambiamenti se *Empire Burlesque* intesseva melodie geniali su un reticolato vivace e quasi dance, *Infields* tornava alle ballads sudanti e combative. L'ultimo altro giro di boa, quel *Knocked out loaded* che vede nascere l'accoppiata con Tom Petty, alliere del rock sudista americano, aperto e ruspante, che rende clamorosamente giustizia alla voce nasale di Dylan. Un sodalizio, quello con Petty, nato in uno di quei grandi tour benefici in voga un anno fa negli Stati Uniti, Farm Aid, serie di concerti il cui ricavato andava ad alleggerire la drammatica situazione dei farmers della *middle America* rovinati dall'economia Reaganiana. Da allora, l'accoppiata funziona alla grande, la musica di Dylan sembra tornata agli stimoli della strada, ai problemi della gente comune e il nuovo tour europeo conferma il successo raccolto in America.

ERASMO VALENTE

MONTEPULCIANO Il «Cantiere», negli spettacoli al Teatro Poliziano ha meglio realizzato l'assunto che era nelle intenzioni programmatiche «ogni di mezza estate». Un sogno confuso era nell'opera di Mascagni, un sogno ambiguo si svolge nell'opera per ragazzi, *Una notte di Gioia*. La gioia è maiuscola, perché si tratta di un fantasma, una donna, Gioia, che, dall'essere nuovamente donna, vuole trovare la sua liberazione.

Arie e duetti di stampo antico

L'ambiguità, come si vede, è già nel titolo dell'opera che vuole essere «per ragazzi», ma

che si trasforma in un'opera con adulti, che sminuisce la partecipazione dei più giovani, piuttosto scarsa in palcoscenico e in orchestra. Il libretto è di Ubaldo Soddu, e reca anch'esso, pur nel ritmo agile e svelto dei versi e delle strofette, motivi di ambiguità, oltre che di vivacità teatrale. Due ragazzi che capitano nella soffitta d'un antico castello, «scavano» vecchie cose e immaginano, dapprima di essere due re rivali, che si fanno guerra, e, poi, due sovrani illuminati che si accordano sulla pace e sull'ansia di un buon banchetto. Affidano il negozio a due generali che si staccano dai quadri nei quali sono effigiati - Tamerlano e Washington - ai quali si aggiunge un maggiordomo-cuoco, Cuscuta, esperto di boc-

forzi dei dilettanti allo sbaraglio che affidano il rischio della brutta figura pur di avere un attimo di celebrità. Non ne ha bisogno invece Carla Fracci, che è l'ospite della puntata. I concorrenti sono un agricoltore, una casalinga, una baby sitter, due operai, una venditrice di macchine da scrivere, un impiegato universitario, etc.

CANALE 5

ore 20,30

Vittoria estiva per la tv «crudele» di Corrado

È Corrado il re dell'estate. Al vecchio conduttore sono andati la settimana scorsa oltre cinque milioni di spettatori. È una grossa cifra in questa stagione che vede, secondo l'Auditel, oltre dieci milioni di italiani in vacanza. Lo spettacolo della *Corrida* (Canale 5, ore 20,30), si sa è basato sulla crudeltà. Il pubblico ammonisce severamente gli

effort di dilettanti allo sbaraglio che affidano il rischio della brutta figura pur di avere un attimo di celebrità. Non ne ha bisogno invece Carla Fracci, che è l'ospite della puntata. I concorrenti sono un agricoltore, una casalinga, una baby sitter, due operai, una venditrice di macchine da scrivere, un impiegato universitario, etc.

RAIUNO

ore 21,55

Questa sera a Taormina il teatro dà un premio a tutti

È festa per il teatro a Taormina. Ed è festa anche in tv. Pensate che, dopo tanto oblio, stasera ben due reti Rai si occupano di palcoscenico. Su Raiuno in diretta da Taormina (ore 21,55) vedremo appunto la assegnazione dei meriti riconosciuti al protagonista di un'arte arcaica e pretecnologica, ma in ripresa.

Proprio così. Il pubblico ritorna in teatro più numeroso e sono stati allestiti nella scorsa stagione più spettacoli che nelle precedenti. A citare queste e altre cifre, e a condurre tutta la serata, ci sono Gigi Proietti e Lina Sastri. Purtroppo questo genere di spettacoli in tv non è che siano i massimi. Si riducono a una sfilata di personaggi.



Salvo Randone

RAITRE

ore 20,30

Tra le pagine dell'Album Salvo Randone parla di sé recitando

Teatro anche su Raitre (ore 20,30) *Per Album del grande attore*, ecco Salvo Randone, uno dei più bravi attori italiani. Grande e appartato, Randone (classe 1906) oggi sarà descritto dai suoi colleghi come un vero maestro. Cassman in particolare lo definisce «un antagonista formidabile in *Otello*». I due attori infatti si scambiano i ruoli

sera per sera nell'allestimento della tragedia scespiriana. Randone stesso parlerà di sé nel modo che gli riesce meglio e cioè recitando. Andrano in onda sequenze da *Perseo*, *Giacchino* ed *Enrico IV* di Pirandello, *Otello* e *Re Lear* di Shakespeare. Sono opere registrate per la tv tra il 1957 e il 1985 e dirette da Claudio Fino e da Sandro Bolchi.

<p>RAIUNO</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH</p> <p>12.05 MARATONA D'ESTATE. Rassegna internazionale di danza. Roma e Giulietta, con Carla Fracci, Giorgina Jancu</p> <p>13.30 TELEGIORNALI. Tg1 tre minuti di</p> <p>14.00 IL VISIONE SULLA PELLE. Film con Cary Grant, Doris Day. Regia di Delbert Mann</p> <p>16.40 BARATO SPORT. Ciclismo: Coppa Piccoli. Automobilismo: Campionato italiano FS</p> <p>17.15 SPECIALE «ZECCHINO ESTATE»</p> <p>18.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO</p> <p>18.25 LE RAGIONI DELLA SPERANZA</p> <p>18.40 FRONTIERA. Sceneggiato (2ª puntata)</p> <p>18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1</p> <p>20.30 SOTTO LE STELLE. Spettacolo, con Sammy Barbot, Nino Frassica, Daniela Foggi</p> <p>21.45 UNA FESTA PER IL TEATRO. In diretta dal Teatro di Taormina, con la partecipazione di Luigi Proietti (Prima parte)</p> <p>22.40 TELEGIORNALI</p> <p>22.55 UNA FESTA PER IL TEATRO. (Seconda parte)</p> <p>24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p>	<p>RAIDUE</p> <p>11.00 OMAGGIO A RAVEL. Concerto</p> <p>11.50 YAKARI. Cartoni animati</p> <p>12.10 UNA STORIA VIENNESE. Sceneggiato</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDECIM. TG2 LO SPORT</p> <p>13.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO</p> <p>13.35 SARANTO FAMOSI. Telefilm</p> <p>14.25 ARCOBALENO. Con Tony Binnelli</p> <p>17.05 VIVA LAS VEGAS. Film con Elvis Presley, Ann Margret. Regia di George Sidney</p> <p>18.25 TG2 SPORTSERA</p> <p>18.40 PERRY MASON. Telefilm</p> <p>19.30 TG2 NOTIZIE. METEO DUE. TG2. TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 AMORE MIO AIUTAMI. Film di e con Alberto Sordi, Monica Vitti, Ugo Gregorini</p> <p>22.25 TG2 STASERA</p> <p>22.40 APERTO PER FERIE. Almanacco d'estate n. 1</p> <p>23.30 TG2 NOTTE FLASH. METEO DUE</p> <p>23.45 NOTTE SPORT. Partita di baseball. Polo Position. Atletica leggera meeting internazionale</p>	<p>RAITRE</p> <p>12.55 14.45 AUTOMOBILISMO. Gran Premio d'Ungheria collegamento da Budapest. Automobilismo Gran Premio di Svezia 250 cc.</p> <p>19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>19.30 JEANS. Dedicato a Gianni Togni</p> <p>20.30 APPLAUSI. Album del grande attore: Salvo Randone (6ª puntata)</p> <p>21.30 TG3 SERA</p> <p>21.45 BERLIN ALEXANDERPLATZ. Sceneggiato con Gunter Lamprucht (6ª puntata)</p> <p>22.45 TG3 NOTTE. TG REGIONALE</p> <p>23.00 TARDI PRIMAVERA. Film con Chishu Ryu, Setsuko Hara. Regia di Yasujiro Ozu</p> <p> Gigi Proietti, Raiuno ore 21,55</p>	<p>TMC</p> <p>11.15 IMMERABILI. Film</p> <p>14.40 AUTOMOBILISMO. GP d'Ungheria</p> <p>16.40 SPORT SHOW</p> <p>19.40 TMC NEW</p> <p>20.30 CALCIO. Inghilterra Resto del mondo</p> <p>22.20 NOTTE NEWS</p> <p>22.40 CALCIO. Roma-Feyenoord</p> <p>EURYO</p> <p>13.00 CARTONI ANIMATI</p> <p>14.00 CATCH. Campionati Mondiali</p> <p>16.30 CARTONI ANIMATI</p> <p>19.00 SANFORD AND SON. Telefilm</p> <p>20.30 TRE COLPI DI WINCHESTER PER RINGO. Film con Gordon Mitchell, Mickey Hargitz</p> <p>22.15 PAURA. Film con Maude Rey</p>	<p>RADIO NOTIZIE</p> <p>6.30 GR2 NOTIZIE</p> <p>7.00 GR1</p> <p>7.30 GR2</p> <p>8.00 GR2 RADIOMATTINO</p> <p>8.30 GR2</p> <p>9.00 GR2 RADIOMATTINO</p> <p>9.30 GR2 NOTIZIE</p> <p>10.00 GR1 FLASH</p> <p>10.30 GR2</p> <p>11.00 GR2 NOTIZIE</p> <p>11.30 GR1 FLASH</p> <p>11.55 GR2</p> <p>12.30 GR2 RADIOGIORNO</p> <p>13.00 GR2</p> <p>13.35 GR3 REGIONALE</p> <p>14.00 GR2 ECONOMIA</p> <p>14.30 GR2</p> <p>15.00 GR2 NOTIZIE</p> <p>15.30 GR1 SERA</p> <p>15.55 GR2 RADIOSERA</p> <p>16.30 GR2</p> <p>16.55 GR2 ULTIME NOTIZIE</p> <p>17.00 GR1</p> <p>RADIOUNO</p> <p>Onda verde 6.56 7.56 9.57 11.56 12.50 14.57 16.57 18.56 20.57 22.57 8 News and variety radiofonico, 17.30 Sotto il cielo di Lombard, 19.50-22.40 Non siamo noi! 21 I grandi concerti. Ludwig van Beethoven.</p> <p>RADIODUE</p> <p>8 Leggera, ma forte 3.48 Mille e una canzoni, 12.10-16 Programmi regionali, 17.30 Sotto il cielo di Lombard, 19.50-22.40 Non siamo noi! 21 I grandi concerti. Ludwig van Beethoven.</p> <p>RADIOTRE</p> <p>8 Prato 7.30 Prima pagina, 8.50-9.30 Concerto dal martedì, 10.05 Festival di Salzburg 1987, 12.08 Stagione concertistica dell'Accademia Musicale Napoletana, 19.30 Spaziote 21 Quartetto di Tokio 23 Il jazz</p> <p>RADIOSTEREO</p> <p>8.50 La mia canzone 8.40, 11.03, 13.30, 16.20, 18.30 Il Cantastorie, 11.35 Mini concerto 14 Tutto un programma, 16.48 Disc Junkies.</p>	<p>SCIEGLI IL TUO FILM</p> <p>14.00 IL VISIONE SULLA PELLE. Regia di Delbert Mann, con Doris Day e Cary Grant. Usa (1952). Affascinante scapolo cerca di conquistare una ragazza ma innamorata Doris Day Commedia divertente, che stempera la sua vena ironica nel finale perbenista. Comunque ben giocata dal regista Mann, che ha al suo attivo un elenco di titoli medi o grandi e un gran bel film come <i>Marty</i> (1955).</p> <p>15.30 PRIMO AMORE. Regia di Mario Camerini, con Carla Gravina e Gerolamo Meynier. Italia (1959). Adolescenti anni Cinquanta, che ancora non presagiscono i turbamenti (per lo più politici) del decennio successivo. Il regista Camerini aveva già dato il meglio di sé vent'anni prima, comunque il film si segnala più che altro per motivi nostalgici e per una certa grazia che circonda il gruppo dei giovani interpreti.</p> <p>17.05 VIVA LAS VEGAS. Regia di George Sidney, con Elvis Presley e Ann Margret. Usa (1954). Il valore di questo film non sta nella regia e nemmeno nel soggetto. Diciamo di più non sta neanche nella recitazione. Sta nella voce (e nei fianchi) del grande Elvis. La storia comunque lo vuole corridore automobilista impegnato in un Gran premio, ma più ancora nella conquista di Ann Margret. Il resto è musica. Dato l'imminente anniversario della morte di Presley, vedremo in questo periodo molti altri di questi film-canzone.</p> <p>20.30 AMORE MIO AIUTAMI. Regia di Alberto Sordi, con Alberto Sordi e Monica Vitti. Italia (1969). Forse è uno dei meno brutti tra i film che Sordi si è grato in proprio. Ma rimane una storia prevedibile cucita addosso a personaggi scontati. La faccenda ruota tutta attorno alla gelosia. Due coniugi che vogliono crederci moderni non sopportano l'infedeltà. Lui soprattutto si scopre orribilmente mnesico per amore. Alla fine riconquista un po' di dignità solo nel perdere la moglie.</p> <p>21.45 BERLIN ALEXANDERPLATZ. Regia di Rainer W. Fassbinder, con Gunter Lamprucht. Coproduzione Germania-Rai (1984). Veramente non è un film, ma la sesta parte di un gigantesco filmone che il prolifico Fassbinder ha girato per la tv. È una splendida impresa nella quale lo stile del regista scomparso ha modo di esprimersi nella sua geniale «barbarie». Tratto dal romanzo di Alfred Döblin, racconta le miserie e gli orrori di un dopoguerra (quello successivo alla prima guerra mondiale) che si cresceva in seno un altro grande macello. Protagonista un balordo in un mondo di esseri alla deriva.</p> <p>23.00 TARDI PRIMAVERA. Regia di Yasujiro Ozu, con Chishu Ryu, Giappone (1949). Ultimo nella giornata cinematografica, ma primo nella graduatoria del merito questo film del maestro giapponese girato in quello che viene considerato il suo periodo d'oro. Siamo nel dopoguerra (l'ultimo), il maestro di tanti autori anche occidentali racconta la vita.</p>
---	--	--	--	--	---



Wagner a Monaco nel 1880

Inaugurato il Festival di Bayreuth Resta immutato negli anni il fascino esercitato dal tempio wagneriano

Tannhäuser formula uno

Sempre altissima la richiesta di biglietti a Bayreuth, anche se da tempo non è l'unico luogo dove si può ascoltare della decente musica wagneriana.

PAOLO PETAZZI

BAYREUTH Dei dieci lavori di Wagner ammessi nel tempio di Bayreuth quest'anno il celebre Festival propone Tannhäuser, Lohengrin, Tristan, I maestri cantori e Parsifal, ripetendoli tutti almeno cinque volte dal 25 luglio al 28 agosto.

del suo rituale (si comincia alle 4 del pomeriggio, con un'ora di intervallo tra un atto e l'altro) e soprattutto con l'alta qualità degli spettacoli.

L'interpretazione di Sinopoli Una lettura poetica e intuitiva di un'opera ricca di contraddizioni e di «aperture»

protagonisti dell'edizione di quest'anno Sinopoli dirige il Tannhäuser, che viene ripreso per la terza volta consecutiva, dopo essere stato in cartellone nel 1985 e 1986, sempre con caldissimo successo.

requisiti necessari per piacere ai parigini nel 1861, se essi fossero degnati di ascoltarlo.

Gli archi «riscoverti» a Fiesole E tornarono a suonare le viole

FIRENZE A Firenze ci sono voluti 150 anni per sconfinare la poco entusiastica prospettiva di Hector Berlioz quando, nel suo celebratissimo trattato di strumentazione, indicava nei violini del fallito violinista, addirittura la faccia del violinista.

chiostro Dal sesto concerto brandeburghese di Bach - efficacemente diretto da Mauro Ceccanti - sino a pagine di raro ascolto come Petruski, Maderna, Milhaud, Krenek giungendo alla trascrizione dei famosi duetti di Bartok.

Festival di Locarno. Il celebre regista e «grande trasgressore» ravviva un dibattito sul cinema «firmato»

Godard: Autore, dimmi chi sei!

«Il cinema d'autore ha ancora un avvenire?». Questo lo spunto, neanche troppo nuovo, per un incontro dibattito svolto ieri l'altro al Monte Verità di Ascona: una sorta di dotto, articolata premessa culturale all'ormai avviato festival cinematografico di Locarno.

DAL NOSTRO INVIATO SAURO BORELLI

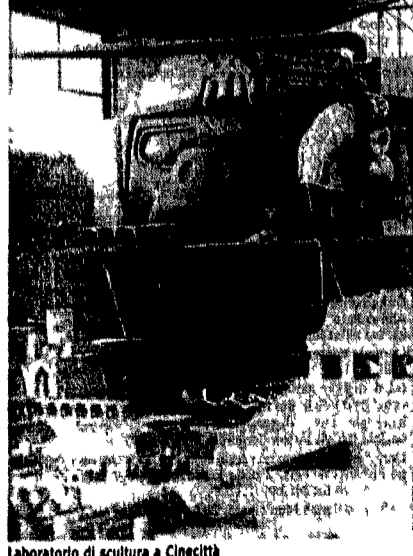
LOCARNO A ravvivare il dialogo sul cinema d'autore, qui c'erano anche il regista greco Theo Angelopoulos, direttori di festival internazionali quali Rovi (ex Venezia, Sorrento, David di Donatello), De Madelin (Berlino, Nyon), Sireff (Locarno), critici di qualche notorietà come il francese Michel Ciment, interlocutori e specialisti vari.

la cosiddetta "nouvelle vague" (parlo di Truffaut, di me stesso, di Rivette, ecc.) si è mai ritenuto o definito autore. Non c'era una teoria specifica sul termine autore, quanto piuttosto una linea di ricerca più o meno condivisa da cineasti emergenti o da una certa parte della critica del tempo.

dell'uomo, ha fornito per se stessa una precisa, puntuale casistica su come e quale può essere il tanto favoleggiato «cinema d'autore».



Antonioni a Locarno nel 1957



Laboratorio di scultura a Cinecittà

Un cinema ancora più tv

La crisi del cinema italiano si aggrava sempre più. È arrivata la notizia che i biglietti venduti alla fine dello scorso maggio avrebbero fatto registrare un sensibile calo rispetto allo stesso periodo della stagione precedente 1985 (-1.248.621 ingressi pari a una flessione del 4,8 per cento).

Umber to Rossi Simon Le Bon a Puro Caos-Sinner, da Italian Fast Food a Tupper, da Il ragazzo del Pony Express a Domani tu sposo.

CONSORZIO ACQUE PER LE PROVINCE DI FORLÌ E RAVENNA Estratto di avviso di gara. Si rende noto che quanto prima questo Consorzio bandirà una licitazione privata...

FRIGIDAIRE E' IN EDICOLA L.171. RACCONTI ILLUSTRATI Ballard, Ricci, McInerney, Sherman, Vian, Gabos, Michaux, Menotti, McLwan, Smerano.

democrazia e diritto bimestrale del centro di studi e di iniziative per la riforma dello stato. diretto da Pietro Barcellona. Per un governo democratico della complessità.

Il passaggio di Piquet alla Lotus
Senna andrà alla McLaren
La Marlboro si assicura l'altro brasiliano dopo il colpo della Camel

Il Mondiale falsato
Che faranno i 'transfughi'? E i meccanici?
Divorzio Williams-Honda?

Le prove del Gp ungherese
Terzo tempo della Ferrari
ma Mansell continua a stare davanti a tutti

I colossi del tabacco in pista

La Formula 1 è sconvolta dalla «guerra» fra Philip Morris e Reynolds. Le due maggiori multinazionali di tabacco del mondo che hanno ingaggiato, a suon di miliardi, rispettivamente Senna e Piquet, nell'ambito della loro lotta per la supremazia del mercato.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

BUDAPEST. La guerra tra le due più importanti multinazionali del tabacco ha sconvolto il mondo della Formula 1. In rapida successione, con colpi studiati da mesi, dapprima la Reynolds (proprietaria delle marche Camel e Barclay) ha ingaggiato il due volte campione del mondo Nelson Piquet, destinato perciò l'anno prossimo a correre con la Lotus tinta del colore giallo della Camel; in seconda battuta, ma con un colpo ancor più a sensazione, la Philip Morris (Marlboro) ha rubato al rivale l'altro pilota brasiliano Ayrton Senna, che nella stagione 1988 vestirà dunque il bianco e il rosso (Marlboro) della scuderia McLaren e avrà al suo fianco niente meno che Alain Prost. Quest'ultima operazione non ha ancora i crismi dell'ufficialità ma tutto dovrebbe essere definito ed annunciato nel breve volgere di una settimana. Cifre d'ingaggio per i due piloti? Strano a dirsi: a parità di quasi 5 miliardi per Piquet e addirittura 7 per Senna.



Le prove a Budapest con Prost, Senna e Johansson in evidenza

In questo caso il colpo è ancora più grosso in quanto la Marlboro ha letteralmente «rubato» alla concorrente quella che fino ad ora era stato il suo uomo-immagine. Non solo. Viene data ormai per certa la notizia secondo la quale nel prossimo mondiale la McLaren avrà, per la straordinaria accoppiata Prost-Senna, i motori Honda (che del resto rimarranno anche alla Lotus, data la conferma come «secondo» di Piquet del nipponico Nakajima). La notizia è stata confermata da Prost durante una conferenza stampa. Alla domanda sui motori che utilizzerà nell'88, Prost si è limitato ad allungare con le dita i suoi occhi lasciando capire che i motori verranno proprio dal Giappone. Chi è rimasto scottato da questo doppio «golpe del tabacco» è senza dubbio la Williams ora si trova senza Piquet, ma potrebbe rischiare di perdere anche i motori Honda.

Dal punto di vista squisitamente sportivo lo scenario del mondiale di qui alla fine della stagione appare sconvolto e minato. Molto imbarazzante la situazione di Piquet, dovrà puntare a vincere il mondiale con una macchina che non sarà più sua l'anno prossimo e magari per far questo dovrà dare diverse lezioni alla Lotus su cui siederà nell'88 Senna, poi, vorrà rischiare più di tanto per far vincere una vettura che abbandonerà tra quattro mesi? E i tecnici e i meccanici della Williams come si comporteranno col transfuga Piquet? Non avranno magari un'occhiata di riguardo verso Nigel Mansell rimasto invece fedele alla scuderia? Ieri, guarda caso, nelle prime prove ufficiali del Gran Premio d'Ungheria Piquet era solo quinto (Mansell in pole position) e Senna addirittura ottavo. Ma le due superpotenze del tabacco non sono andate tanto per il sottile la forma, l'opportunità, la correttezza sportiva del campionato mondiale sono cose che interessano poco. Molto poco.

Prove Testa-coda poi Alboreto si scatena

BUDAPEST. Nel gran trambusto delle due operazioni di mercato che hanno coinvolto Piquet e Senna, la prima giornata di prove del Gran Premio d'Ungheria è passata un po' sotto silenzio.

D'altronde non poteva far notizia la pole position provvisoria di Mansell che per altro con la sua Williams ha staccato di oltre 2" il campione del mondo Alain Prost. Sorprendente invece la terza posizione di Michele Alboreto che dopo un'iniziale testa-coda (dovuto alla pista ancora umida per la leggera pioggerellina caduta verso mezzogiorno) s'è scatenato. È vero che il distacco dalla Williams-jet è di 2"4, ma è vero anche che le vetture del Cavallino sono andate decisamente meglio rispetto alle ultime deludenti prestazioni. Ben in assetto e migliorata anche nella potenza del motore, appaiono più elastici ai bassi regimi, le Ferrari sembrano lasciare aperte le speranze delle migliaia di tifosi italiani arrivati in Ungheria per vedere Alboreto e Berger salire almeno sul podio. L'austriaco è sesto. □ W.G.

COMUNE DI MANIACE
PROVINCIA DI CATANIA

Si rende noto che questo Comune dovrà appaltare mediante licitazione privata, lavori di opere di urbanizzazione e di risanamento dell'abitato di Petrosino 1° lotto per un importo a base d'asta di L. 2.500.420.255. Le imprese interessate devono essere iscritte all'Albo nazionale costruttori e All'albo regionale appaltatori per importo e categoria corrispondenti. I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 40 L.R. 29/4/85 n. 21, con le modalità di cui all'art. 4 legge 2/2/73 n. 14. Le domande di partecipazione dovranno essere spedite entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.S.

PRETURA DI IVREA
N. 21/87 RES

Il Pretore di Ivrea in data 25/6/87 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro Khovavouadi Haddi, nato nell'anno 1929 in Mohammedia (Marocco) residente Chantier Idiel Rue 2 N 537 - Parigi

IMPUTATO del delitto p.p. dell'art. 1 Legge 29/7/1981 n. 406 per aver posto in commercio N. 36 musicassette abusivamente riprodotte a scopo di lucro in Ivrea il 10/9/86 OMISSIS

Condanna Khovavouadi Haddi, alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 350.000 di multa. DISPONE la pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano l'Unità e sul periodico Alta Fedeltà Estratto conforme all'originale Ivrea, 25 luglio 1987

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE
PROVINCIA DI SALERNO

Lavori di costruzione di 24 alloggi di E.R.P. da assegnare a nuclei familiari terremotati. Quest'Amministrazione, in attuazione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 171 del 1° luglio 1987, ai sensi della legge 8 agosto 1977, n. 584 e del D.L. 25 maggio 1987 n. 206, deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione di n. 24 alloggi di E.R.P. - L'importo dei lavori a base di appalto è pari a L. 1.422.083.000.

L'esecuzione dei lavori sarà affidata mediante esperimento di licitazione privata da tenersi ad unico incanto e ad offerte segrete con le modalità stabilite dall'art. 24 I Commis, lett. A punto 2 della legge 8 agosto 1977, n. 584, con il criterio del massimo ribasso, ai sensi dell'art. 1 lett. A) della legge 2 febbraio 1975, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni. Non sono ammesse offerte in aumento.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che venga presentata una sola offerta valida. Saranno considerate valide, in modo anormale rispetto alle prestazioni ai sensi dell'art. 24 terzo comma, della legge 8 agosto 1977, n. 584, come modificata da Decreto Legge 25 maggio 1987, n. 206, art. 4, e quindi escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata del valore percentuale del 2%.

Non sarà riconosciuta la revisione dei prezzi, per i primi 12 mesi, ai sensi del secondo comma dell'art. 23 della legge 28 febbraio 1988 n. 41. Termine di esecuzione appalto mesi 18 con decorrenza data verbale consegna lavori.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire entro il giorno 31 agosto 1987 ed esclusivamente in plico raccomandato a mezzo del servizio postale dello Stato - apposta domanda - in lingua italiana stessa in carta bollata da L. 3.000 ed indirizzata al Comune di Roccapiemonte (SA) - Segretario Generale - Ufficio Contratti, debitamente autenticata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 dovrà includere le seguenti dichiarazioni in competente bollo, tutte successivamente verificabili:

1) - di non essere in nessuna delle condizioni previste dall'art. 13 della citata legge 584/1977 modificato dall'articolo 27 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.
2) - che nessuno degli amministratori (o il titolare se trattasi di impresa individuale) si trova sottoposto alle misure di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, 31 maggio 1965, n. 575 e 13 settembre 1982, n. 646, né è stata dichiarata la decadenza o sospensione dell'iscrizione all'ANC.
3) - elenco Istituti di Credito e dimostrazione della propria capacità economica e finanziaria.

Sono ammesse offerte di impresa riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 9 della legge 687/1964. È consentita la partecipazione ad un solo raggruppamento. Dichiarazioni analitiche di cui agli articoli seguenti delle leggi n. 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni articoli 13-17 a) b) c) e) (triennio 1984-1985-1986) (costituisce condizione essenziale per la partecipazione che l'impresa abbia un fatturato medio annuo nel detto triennio non inferiore a cinque miliardi di lire).

La novità Pilota ungherese in F1

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Un pilota ungherese sembra essere in procinto di entrare a parte del gran circo della Formula 1. Si chiama Csaba Krácsi ha 24 anni ed è come si dice «figlio d'arte» perché corridoio automobilistico era il suo padre e suo nonno. Campione ungherese, vincitore di corse internazionali Formula Ford, in forza presso una squadra di Formula 3 in Germania federale ha fatto ieri qualche giro di prova su Hungarian Ring ed è stato visto a colloquio con i dirigenti della Zakapad. Sarebbe il primo pilota di un paese dell'Est ad accedere alla Formula 1. Il caso è da segnalare perché ci dà la misura dell'impeto che un Gran Premio di Formula 1 può avere anche su un paese socialista come l'Ungheria. È uno degli elementi che, assieme a molti altri, testimoniano di come la presenza dei bolidi da corsa e degli interessi economici attorno ad essi, formisca uno stimolo non solo a conoscere i motori ma più in generale ad approfondire le conoscenze tecniche e ad orientarsi verso le nuove tecnologie. Ad esempio la tecnica utilizzata lo scorso anno per la costruzione del circuito di Budapest è diventata, per gli ungheresi, materia di esportazione. Verrà utilizzata per la costruzione di una pista in Venezuela e trattative sono in corso con i cecoslovacchi per la modernizzazione del circuito di Brno, candidato ad ospitare un Gran Premio di Formula 1. Si moltiplicano in Ungheria i club di appassionati allo sport automobilistico e gli aspiranti corridori, tanto che una piccola cooperativa di Budapest, la Teco, ha concluso un rapporto di collaborazione con il costruttore britannico Reynard per costruire 30-40 auto da corsa l'anno. Carrozzeria, parti in plastica e metallo saranno ungheresi, motore e cambio della Reynard. Le macchine dovrebbero servire in parte a coprire il consumo interno e in parte destinate alle esportazioni.

Come la McLaren conquista Senna 7 miliardi per Ayrton «Cambiare per vincere»



Ayrton Senna

BUDAPEST. Dalla «guerra del fumo» Ayrton Senna è uscito estremamente soddisfatto. In primo luogo perché col passaggio alla McLaren avrà a disposizione una vettura molto più affidabile dell'attuale Lotus ancora alle prese con problemi di sviluppo delle sospensioni elettroniche. E, come si sa, il ventisettenne pilota brasiliano da tempo amanzia dalla voglia di entrare in un team veramente di prim'ordine, e in grado di farlo compete fino in fondo per la vittoria del mondiale. In secondo luogo ha avuto la possibilità di strappare un contratto faraonico ben sette miliardi che gli finiranno in tasca. La cifra è comprensiva della quota di sponsorizzazione sulla tuta del Banco Nacional che sarà suo appannaggio. «La decisione di lasciare è andata maturando nel corso di queste ultime settimane», spiega Senna - ho informato la Lotus di non voler rinnova-

Contratto faraonico anche per Piquet 5 miliardi per Nelson «Sarò il numero uno»



Nelson Piquet

BUDAPEST. Tre milioni e mezzo di dollari, vale a dire circa 5 miliardi di lire, per una sola stagione, questa l'iperbolica cifra che il brasiliano Nelson Piquet (34 anni e due titoli mondiali in tasca. 1981 e 1985) è riuscito a spuntare firmando giovedì sera a Londra un contratto che lo legherà alla Lotus.

«E' vero sono stanco e mi mancano i risultati ma le critiche sono feroci. Lotto per un posto ai Mondiali e chissà...»

Lo sfizio di Beppe Saronni

Ad un mese dai Mondiali d'Austria, si corre oggi la Coppa Placci. Una classica che servirà al selezionatore Alfredo Martini ad avere un quadro più esatto sugli uomini da utilizzare in Austria. Argentin, Pagnin, Bombini, Bontempi, Leali, Bugno, Amadori e Ghirotto sembrano già i nomi sicuri. In forse i due «grandi vecchi», Saronni e Moser. Sentiamo Saronni.

Sto lottando per essere selezionato il percorso austriaco mi piace e se andrò in campo sarò per onorare la bandiera con orgoglio e con passione. Il ciclismo italiano naviga in brutte acque. Perché l'anno scorso abbiamo vinto molto e adesso siamo precipitati? Nel gruppo sta almeno nascendo qualcosa di buono? La stagione non è finita. Dovremmo vincere il Mondiale e qualche classica, si scriverà che siamo tornati a galla e invece nella sostanza nulla cambierebbe. I giudici devono essere più onesti, più equilibrati. Al contrario si esagera in un senso o nell'altro. Dopo il Giro d'Italia vinto da Roche e perso da Visentini sono piuvute accuse di ogni genere. Siete dei moli, imparate a soffrire, prendete esempio dagli stranieri, ho letto sulla «Gazzetta dello Sport», ma è colpa no-

Coppa Placci Anche Argentin «sorvegliato speciale»

IMOLA. Ci sono dieci salti nell'odierna Coppa Placci in programma da Imola a Cattolica sulla distanza di 240 chilometri. Non sono tutte salite molto impegnative, ma messe insieme promettono una bella selezione anche se sullo stesso tracciato l'anno scorso ha vinto il velocista Bontempi. Alfredo Martini spera di ricavare preziose indicazioni per la formazione della nazionale azzurra. I posti disponibili sono 14, cioè 12 titolari da mettere al fianco di Argentin (campione uscente) e due riserve. Oggi uno degli osservatori speciali sarà Beppe Saronni, ma il commissario tecnico vuole garanzie anche da Visentini che si è ritirato nel Trofeo Matteotti. Mancherà Moser, impegnato in Gran Bretagna per una sfida con Doyle sulla pista di Leicester. Ma il trentino è già nell'elenco del selezionatore.

STREPITOSI VANTAGGI PER CHI LEGGE A SINISTRA

(...e per chi si abbona entro il 30 ottobre)

CARTA VANTAGGI PER GLI ABBONATI A 5-6-7 GIORNI.

Chi entra nel gruppo degli abbonati annuali a 5-6-7 giorni ha diritto alla Carta Vantaggi Unità, cioè a un insieme di vantaggi che aiutano a migliorarsi la vita.

Carta Unipol: è una polizza assicurativa ricoveri da infortuni dell'Unipol e vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. Così abbonarsi a l'Unità dà anche un'altra bella tranquillità.

Carta Mondadori: su 100 mila lire di acquisto di successi Mondadori '86 (autori come la Bellonci, Fruttero e Lucentini, le Carré, Leavitt, Marquez ecc., fino a D'Agostino), hai 30 mila lire di sconto.

Carta ITT White Line: tu compri, dove meglio credi, un frigorifero o una lavatrice o una lavastoviglie ITT. Ovviamente, tratti il prezzo nel negozio. Poi, tornato a casa, ci invii la garanzia e il tagliando sconto abbonati all'Unità. Ti sarà rispedita la garanzia con un assegno di 30 mila lire. Dunque uno sconto in più oltre agli sconti che otterrai tu.

Carta Rca: appassionati di musica classica, sfogatevi: su 3 dischi Rca Discoteca Linea 3 che acquistate, ne avete 1 gratis.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

MONDADORI

ITT
WHITE LINE

RCA

TARIFE 1987 ANCHE PER 1988

Tariffe bloccate per 1 anno: se tiri la somma, vedi che abbonarti ti conviene. Ecco come fare: conto corrente postale n. 430207 intestato a l'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propaganda delle Sezioni o delle Federazioni del Pci. Ti aspettiamo

TARIFE ABBONAMENTO CON DOMENICA						TARIFE ABBONAMENTO SENZA DOMENICA					
	ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE		ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
7 NUMERI	218.000	112.000	57.000	38.000	20.000	6 NUMERI	178.000	90.000	46.000	30.000	16.000
6 NUMERI	190.000	97.000	49.000	32.000	17.500	5 NUMERI	148.000	75.000	39.000	—	—
5 NUMERI	160.000	81.000	41.000	—	—	4 NUMERI	123.000	63.000	—	—	—
4 NUMERI	138.000	70.000	—	—	—	3 NUMERI	95.000	49.000	—	—	—
3 NUMERI	110.000	56.000	—	—	—	2 NUMERI	62.000	32.000	—	—	—
2 NUMERI	77.000	39.000	—	—	—	1 NUMERO	31.000	16.000	—	—	—
1 NUMERO	45.000	23.000	—	—	—	TARIFFA SOSTENITORE 500 MILA LIRE - 1 MILIONE					

CARTA VANTAGGI PER CHI SI ABBONA ALL'UNITÀ.
NESSUN GIORNALE CE L'HA.

l'Unità